



Cofinanziato  
dall'Unione europea



---

## MINISTERO DELLA CULTURA

### PROGRAMMA NAZIONALE CULTURA

**FESR 2021-2027**

(CCI 2021IT16RFPR003)

### PIANO DELLE VALUTAZIONI

(art. 44 Reg. UE 1060/2021)

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI.....</b>	<b>3</b>
1.1 La normativa di riferimento e gli orientamenti .....	3
1.2 Il Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027, logica di intervento e risultati attesi.....	4
1.3 Convergenze e demarcazioni delle programmazioni del PNRR e del PN Cultura e aspetti di coordinamento.....	8
1.4 L’eredità delle valutazioni del precedente periodo di programmazione (PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020).....	10
1.5 Finalità del Piano delle Valutazioni e sue componenti .....	15
<b>2. LA GOVERNANCE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E DEL PROCESSO VALUTATIVO .....</b>	<b>19</b>
2.1 L’assetto organizzativo .....	19
2.2 Le risorse umane: il responsabile del Piano delle Valutazioni .....	19
2.3 Il gruppo tecnico per la valutazione .....	20
2.3 Gruppo di Lavoro “Valutazione” del CdS .....	20
2.4 Il Gruppo di Pilotaggio della valutazione .....	21
2.5 I valutatori.....	22
2.6 Il coinvolgimento del partenariato .....	22
2.7 Il monitoraggio del Piano delle Valutazioni .....	23
2.8 Il controllo di qualità delle valutazioni .....	23
2.9 Gli interventi a sostegno del rafforzamento della capacità valutativa .....	24
<b>3. LE VALUTAZIONI PREVISTE.....</b>	<b>25</b>
3.1 Elenco delle Valutazioni .....	25
3.2 gli ambiti strategici e operativi oggetto di valutazione .....	26
3.3 Fonte dei dati e approcci metodologici alle valutazioni .....	34
3.4 La tempistica di attuazione del PdV.....	36
3.5 Le risorse finanziarie programmate per l’attuazione del Piano delle Valutazioni.....	37
<b>4. LA COMUNICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE.....</b>	<b>38</b>

## PREMESSA

La valutazione degli effetti socioeconomici dei programmi di investimento riveste un ruolo di grande rilevanza nella Politica di coesione europea, quale attività di analisi del funzionamento dei programmi e del conseguimento del cambiamento stimato.

Il presente Piano delle Valutazioni è il documento che delinea l'approccio e gli obiettivi che l'Autorità di Gestione (AdG) intende assicurare nell'attuazione delle attività di valutazione del Programma Nazionale Cultura 2021-2027.

Esso è finalizzato all'esigenza dell'AdG di dotarsi di uno strumento di *governance* delle valutazioni, in grado di definire il quadro strategico generale entro cui devono essere realizzate, utilizzando gli esiti conoscitivi delle attività di valutazione per migliorare l'azione del Programma e conseguire i risultati attesi.

Per la redazione del Piano delle Valutazioni si è tenuto conto della struttura suggerita dalle indicazioni della Commissione Europea riportate nel documento di orientamento alle valutazioni (SWD(2021)198) nonché degli orientamenti forniti dal NUVAP<sup>1</sup>.

Il lavoro è articolato in quattro parti:

- nella prima si espone il quadro regolamentare e normativo di riferimento, gli obiettivi del programma e le finalità del Piano delle Valutazioni, le principali evidenze e le lezioni apprese dalle valutazioni realizzate nella precedente programmazione.
- nella seconda parte viene esposta la struttura di *governance* e di coordinamento con i diversi attori coinvolti nella valutazione del Programma;
- nella terza parte è riportato l'elenco delle valutazioni da effettuare durante tutto il periodo (fino al 30 giugno 2029), gli ambiti strategici ed operativi oggetto della valutazione, il budget a disposizione e il cronoprogramma del Piano;
- infine, la quarta parte è dedicata all'esposizione della strategia comunicativa, prevista per garantire la diffusione e l'uso delle valutazioni.

In allegato sono presentate preliminari schede delle valutazioni che saranno puntualmente definite, in particolare per quanto attiene alle domande valutative, con il contributo del Gruppo di Lavoro "Valutazione" di prossima istituzione nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

---

<sup>1</sup> European Commission, "Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027" (SWD(2021)198), 8 luglio 2021.  
NUVAP, "Percorso e traccia per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni 2021-2027" 25 maggio 2023

## 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

### 1.1 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E GLI ORIENTAMENTI

Il Piano delle Valutazioni del PN Cultura 2021-2027 è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni del Capo II, Valutazione (art. 44) del Regolamento (UE) n. 1060/2021, tenuto conto del documento della Commissione europea SWD(2021) 198 final “Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027”, nonché delle indicazioni dell’Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 e degli orientamenti forniti dal NUVAP con il documento “Percorso e traccia per l’elaborazione del Piano delle Valutazioni 2021-2027.

In continuità con il precedente ciclo di programmazione, il Reg. UE 1060/2021 prevede che l’attività di valutazione venga svolta con continuità lungo tutto il periodo di attuazione (art. 40 sulle funzioni del Comitato di Sorveglianza) con lo scopo di aumentare la conoscenza circa l’avanzamento dei programmi, le prospettive di conseguimento degli obiettivi prefissati o le motivazioni alla base di un possibile disallineamento da questi in modo che i responsabili delle decisioni e le altre parti interessate possano prendere decisioni tempestive per sostenere l’attuazione dei programmi e per l’eventuale riorientamento delle politiche.

L’art. 44 del Reg. UE 1060/2021 prevede che venga elaborato e approvato dal Comitato di Sorveglianza il Piano delle Valutazioni che costituisce lo strumento di riferimento e di *governance* per tutte le attività valutative. Lo stesso articolo prevede che

- le valutazioni dei programmi vengano svolte sulla base dei criteri (uno o più criteri) di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell’Unione, cui possono aggiungersi anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità;
- le valutazioni siano realizzate da esperti funzionalmente indipendenti, sia che essi siano interni o esterni all’Autorità di Gestione (AdG).
- entro il 30 giugno 2029 sia effettuata una Valutazione del programma per analizzarne l’impatto (art. 44, par. 2).
- l’Autorità di Gestione predisponga le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni.
- tutte le valutazioni siano pubblicate sul sito web di cui all’articolo 49, punto 1.

Il Reg. UE 1060/2021 fornisce ulteriori indicazioni in materia di valutazione che sono di riferimento per l’elaborazione del Piano delle Valutazione:

- la conoscenza derivante dalle valutazioni dovrà essere utilizzata per la revisione di mid-term e, a questo fine, entro il 31 marzo 2025 ciascun programma dovrà produrre una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, compresa una proposta riguardante l’assegnazione definitiva dell’importo di flessibilità di cui all’articolo 86, paragrafo 1, secondo comma (art. 18);
- il Comitato di sorveglianza dovrà esaminare i progressi compiuti nell’effettuare le valutazioni e la sintesi delle valutazioni, nonché i risultati scaturiti dalle valutazioni (art. 40);
- la Commissione entro la fine del 2024 effettua valutazioni in itinere ed entro il 31 dicembre 2031 valutazioni ex post, concentrandosi in particolare sull’impatto sociale, economico e territoriale dei Programmi (art. 45);
- i risultati del programma dovranno essere adeguatamente comunicati ai cittadini dell’Unione, affinché siano consapevoli degli impatti che il programma ha generato sul territorio di riferimento (art.49).

Oltre a quanto previsto dal Regolamento, la Commissione attraverso il documento di lavoro citato in precedenza, ha fornito molte indicazioni in merito ai contenuti e alla struttura del Piano. In base a tali indicazioni i piani dovranno identificare:

- gli obiettivi e dove viene concentrato lo sforzo di valutazione;

- il contesto di gestione del piano, identificando la *governance* della funzione valutativa, la funzione del partenariato rispetto ad essa, l'origine dell'expertise dei valutatori, la strategia per assicurare la diffusione delle valutazioni, il cronoprogramma, il budget e la strategia per curare la qualità delle valutazioni;
- le valutazioni pianificate, indicando, per ogni valutazione, l'oggetto e la logica, i metodi necessari per condurre le valutazioni, l'insieme dei dati necessari, la durata, la tempistica e, indicativamente, il budget.

Va infine richiamato L'Accordo di Partenariato (AP) che richiama ulteriori esigenze conoscitive a cui le valutazioni dovranno assolvere. In particolare, l'AP 21-27 richiama l'importanza del coordinamento tra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Fondi dei programmi, anche ai fini della valutazione.

## 1.2 IL PROGRAMMA NAZIONALE CULTURA FESR 2021-2027, LOGICA DI INTERVENTO E RISULTATI ATTESI

Il Programma Nazionale Cultura (PN) è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) 7959 del 28 ottobre 2022 ed ha una dotazione finanziaria complessiva di 648,33 milioni di euro.

Il Programma mira a sostenere la ripresa del sistema economico che interessa il settore culturale, la rigenerazione dei luoghi, la partecipazione e l'inclusione sociale, perseguendo le finalità della politica di coesione europea e nazionale 2021-27. In coerenza con la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile converge verso i traguardi fissati in sede europea e assunti dall'Accordo di Partenariato (AP) "per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030", ove la cultura svolge un ruolo trasversale in tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Nel quadro di queste finalità, il PN si pone, inoltre, in un rapporto di complementarietà e sinergia con il cluster del PNRR dedicato alla cultura con il quale condivide le seguenti sfide:

### *Far emergere il potenziale del settore culturale per la transizione verde e il Green Deal europeo*

Il settore culturale intercetta gran parte delle sfide che l'Italia dovrà affrontare nei prossimi anni in campo ambientale che, come identificate dall'AP, riguardano "gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, la tenuta del territorio, la disponibilità e qualità delle risorse idriche, la qualità dell'aria, la salvaguardia della biodiversità, la difesa del paesaggio". Allo stesso tempo i settori culturali e creativi possono concorrere all'azione per il clima, coniugando design e sostenibilità per il ripensamento strategico di stili di vita e comportamenti più responsabili nei confronti dell'ambiente, contribuendo così al *New European Bauhaus* lanciato dalla CE nell'ambito del Green Deal.

Attraverso la **Priorità 2 - Efficiamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici** che concorre all'Obiettivo di policy 2 (OP 2 -Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio), il PN intende concorrere alla transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio e alla riduzione degli effetti negativi prodotti dai cambiamenti climatici, congiuntamente alla messa in sicurezza del territorio delle regioni del Mezzogiorno caratterizzate da diffuse fragilità.

In questo contesto è d'importanza strategica contenere drasticamente la domanda di energia del patrimonio architettonico pubblico, delle infrastrutture e servizi culturali altamente energivori a causa di esigenze di climatizzazione, illuminazione, ICT, ecc. nonché assicurare la sicurezza dei beni culturali, considerato che la percentuale di beni culturali localizzati in aree caratterizzate da rischio sismico e da dissesto idrogeologico è particolarmente elevata e, nello specifico, i beni esposti in particolare al rischio frane nelle regioni interessate dal Programma è significativamente superiore alla media nazionale.

Il PN, dunque, intende:

- concorrere alla mitigazione del cambiamento climatico intervenendo per migliorare le prestazioni energetiche di edifici e dei luoghi della cultura statali, attraverso investimenti finalizzati sia alla ristrutturazione edilizia che alla dotazione impiantistica ed all'installazione di strutture e dispositivi che consentano l'uso di fonti rinnovabili;
- innalzare il livello di sicurezza e resilienza da rischi di eventi naturali dei luoghi della cultura statali e dei beni e reperti mobili coinvolti negli eventi calamitosi, in particolare sismici, al fine di mettere a punto processi complessi

(diagnosi, progettazione, monitoraggio), basati su modelli di intervento e tecnologie standard, replicabili su altri territori;

- realizzare interventi esemplari quali i cantieri pilota in complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica ove applicare metodologie di intervento integrato per la riqualificazione energetica e la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali.

Al fine di impostare correttamente la valutazione, si presenta la struttura logica dell'Asse 2 (Priorità 2) evidenziando obiettivi specifici, azioni, risultati e *output* attesi.

#### Priorità 2. - Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici (Asse 2)

Obiettivo strategico	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori di risultato	Indicatori di output
2 Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio	2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas effetto serra	2.1.1 Realizzazione di interventi strutturali ed impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura statali	RCR26 - Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	RCO19 - Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata
			RCR29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra	
		2.1.2 - Cantieri pilota - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	RCR29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra	RCO19 - Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata
			RCR31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui elettrica, termica)	RCO22 - Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui elettrica, termica)
	2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi da catastrofe la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4.1 Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura	ISR2-CULT - Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura	ISO2-CULT - Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali
				RCO122 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane
		2.4.2 Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico.		ISO2-CULT - Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali
				2.4.3 - Cantieri pilota - Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica

				RCO24 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali (connessi al clima)
--	--	--	--	---

**Massimizzare il contributo del settore culturale alla riduzione delle crescenti diseguglianze sociali e dei divari territoriali**

La programmazione del MiC converge verso la sfida identificata dall'AP per l'Obiettivo di policy 4 (OP 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva) che investe direttamente il benessere delle persone e intende potenziare le opportunità per la loro piena partecipazione alla vita sociale, prendendo in considerazione e promuovendo in tutte le fasi della programmazione i principi orizzontali di cui all'art.9 del Reg.UE 1060/2021, nonché quelli della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea declinati e compresi nel concetto di Cultura come diritto di cittadinanza.

Anche prima della pandemia, nonostante l'entità del proprio patrimonio culturale, l'Italia era al di sotto della media europea negli indicatori sulla partecipazione e consumi culturali, con sensibili divari tra il Nord e il Sud del Paese, a svantaggio delle regioni del Mezzogiorno. I divari nella partecipazione culturale tra i residenti del Centro-Nord e quelli del Mezzogiorno sono particolarmente evidenti se si considera il tasso di astensione da qualsiasi attività culturale. Anche le donne e i giovani che nel periodo pre-pandemico mostravano livelli di partecipazione più elevati rispetto agli uomini e ad altre fasce di età, nel 2021 subiscono riduzioni tali da perdere il vantaggio acquisito.

Pertanto, atteso che la cultura può incidere positivamente sugli obiettivi di inclusione e innovazione sociale, il PN è orientato ad allargare l'esercizio dei diritti di cittadinanza culturale a tutte le persone, operando per accrescerne la capacità di accedere alla cultura, assicurando il diritto a partecipare alla vita culturale e la libertà di espressione culturale artistica e creativa. In particolare, il PN si rivolge alle fasce di popolazione che – per condizione sociale, per grado di istruzione, per luogo di residenza – hanno maggiori difficoltà a fruire del patrimonio, a svolgere pratiche culturali e ad avere luoghi di riferimento per sviluppare tali attività, e a quelle categorie di persone fragili o affette da disabilità che ancora trovano ostacoli a causa della scarsa accessibilità, fisica e cognitiva, di luoghi e servizi.

Consapevole del ruolo che la cultura può svolgere nel quadro delle politiche di coesione e di riduzione dei divari territoriali per la promozione di processi di inclusione sociale, il PN attraverso **la Priorità 3 - Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale** intende:

- mettere in campo un'estesa azione di trasformazione del ruolo dei luoghi della cultura statali del Mezzogiorno per renderli sempre più integrati nella vita delle comunità e in grado di far fronte direttamente al fabbisogno di spazi e servizi a finalità di inclusione e innovazione sociale per la collettività;
- realizzare nei diversi contesti territoriali e a beneficio di specifiche fasce della popolazione una serie di iniziative di carattere sperimentale nella prospettiva di delineare nuove policy e/o consolidare azioni in essere tese a favorire processi allargati di partecipazione e produzione culturale e artistica. Costituisce parte integrante della strategia un approccio di forte collaborazione pubblico-privata, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invitano a promuovere approcci integrati e partecipativi.

Si presenta di seguito la struttura logica dell'Asse 3 (Priorità 3) evidenziando obiettivi specifici, azioni, risultati e *output* attesi.

**Priorità 3. Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale (Asse 3)**

Obiettivo strategico	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori di risultato	Indicatori di output
----------------------	---------------------	--------	-------------------------	----------------------

4 Un'Europa più sociale e inclusiva	4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6.1 Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale	ISR4_4IT - Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	RCO77 - Siti culturali e turistici beneficiari di sostegno
		4.6.2 Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea		ISO4_2IT - Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)
		4.6.3 - Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale		ISO4_CULT - Soggetti destinatari delle azioni di capacitazione e accompagnamento -

#### *Valorizzare il potenziale della cultura per la costruzione di economie creative e sostenibili*

La sfida riguarda lo sforzo congiunto che istituzioni pubbliche e sistema delle imprese devono compiere per costruire ambienti produttivi competitivi e sostenibili indirizzandosi anche verso investimenti socialmente responsabili, in grado di generare un positivo impatto sociale e ambientale. L'innovazione tecnologica collegata al digitale rappresenta un fattore decisivo e in questo ambito il ruolo del pubblico e degli investimenti pubblici assumono un ruolo fondamentale.

In questo contesto per restituire competitività al settore culturale e creativo, è necessario stringere concrete forme di collaborazione tra istituzioni pubbliche e operatori privati e valorizzare le opportunità messe in luce dalla crisi, che ha mostrato come il settore esprima i migliori livelli di resilienza ove le imprese abbiano saputo intercettare i vantaggi delle nuove tecnologie.

Infatti, l'esperienza ha insegnato che una politica tradizionale di incentivi ha effetti limitati sulla competitività del settore culturale e creativo poiché non tiene conto dell'estrema varietà di tipologie di impresa, forme di lavoro e soprattutto ambiti di attività, sempre più ibridi, che contraddistinguono il settore e le sue filiere. Inoltre, una consistente parte delle attività di queste imprese è rivolta e/o affianca le funzioni svolte dalla componente pubblica e quindi risultano centrali le forme e le modalità di collaborazione tra imprese e PA. Considerato il ruolo che svolgono i luoghi della cultura a titolarità del Ministero della Cultura sia nel quadro dell'offerta culturale nazionale e del Mezzogiorno in particolare, sia come leva per le attività delle imprese del settore, l'innovazione tecnologica digitale rappresenta un impegno dell'amministrazione centrale.

In questa logica, il PN attraverso la **Priorità 1 - Ampliamento dell'accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali**, prevede di:

- realizzare, presso un insieme selezionato di siti minori localizzati nel Mezzogiorno, un progetto sperimentale destinato alla creazione di una rete digitale capace di intercettare i flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione, al fine di massimizzare l'efficienza del servizio a livello locale e regionale e di ottenere dati ed informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori dei luoghi della cultura nel Mezzogiorno;
- potenziare la crescita economica e l'occupazione delle PMI e dei soggetti del Terzo Settore che svolgono attività economica e che producono e diffondono contenuti culturali, attraverso il sostegno a progetti, prodotti e iniziative di filiera in diversi settori culturali (ad es., audiovisivo, musica, *performing arts*, patrimonio culturale, ecc.), da

realizzarsi sulla base degli indirizzi strategici elaborati dalle più importanti istituzioni e organizzazioni culturali del Paese competenti per i settori interessati.

Si presenta di seguito la struttura logica dell'Asse 1 (Priorità 1) evidenziando obiettivi specifici, azioni, risultati e *output* attesi.

**Priorità 1 – Ampliamento dell'accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali (Asse 1)**

Obiettivo strategico	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori di risultato	Indicatori di output
1. Un'Europa più competitiva e intelligente	1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1.2.1 Creazione di un'infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza	RCR11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	RCO14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali
	1.3. Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI	1.3.1 Promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali	RCR01 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie, grandi imprese)
				RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni
			ISR1_1IT - Posti di lavoro creati presso imprese sociali ed enti del Terzo Settore beneficiari di un sostegno	RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari
				ISO1_1IT - Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui micro, piccole, medie imprese)
	RCR19 - Imprese con un maggiore fatturato	ISO1_2IT - Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante sovvenzioni		
ISO1_3IT - Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante strumenti finanziari				

**1.3 CONVERGENZE E DEMARCAZIONI DELLE PROGRAMMAZIONI DEL PNRR E DEL PN CULTURA E ASPETTI DI COORDINAMENTO**

Il Ministero della Cultura ha programmato le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Programma Nazionale FESR in modo pressoché unitario al fine di assicurare le più efficaci complementarità tra i differenti strumenti finanziari disponibili che infatti condividono le medesime sfide verso la transizione digitale, la transizione verde e il rafforzamento della coesione sociale. In considerazione della differente entità finanziaria dei due strumenti, mentre il PNRR provvede a colmare i ritardi strutturali acuiti dalla crisi conseguente la pandemia, il PN prevede azioni innovative in grado di accompagnare l'amministrazione centrale verso i cambiamenti resi necessari dalle sfide assunte, sperimentando nuove policy e consolidando azioni già intraprese con precedenti programmazioni.

Le ricerche valutative, soprattutto in alcuni specifici ambiti di policy, dovranno prendere in considerazione tale opportunità e verificare i vantaggi della complementarità e gli effetti combinati degli investimenti dei due strumenti.

Con riferimento alla **dimensione digitale**, mentre il PNRR prevede un'ampia azione per lo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso al vasto patrimonio di risorse digitali volta a rendere efficiente l'attività della PA

e semplificare il rapporto tra questa e i cittadini, il PN si orienta verso un'azione strumentale alla valorizzazione del patrimonio diffuso sul territorio con l'obiettivo di favorire l'incremento della domanda culturale, il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle comunità locali e la creazione di un ambiente digitale a supporto dell'attività delle imprese del settore.

PNRR – MIC3 Cultura	Risorse (Meuro)	Programma Nazionale FESR	Risorse (Meuro)
1.1 Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale <i>Infrastruttura digitale nazionale, in grado di raccogliere, integrare e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate</i>	500,00	1.2.1 Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza	50,57

Per quanto riguarda la **dimensione verde**, il MIC articola la programmazione in modo complementare nell'ambito dei due strumenti ove entrambi fanno leva sulle potenzialità insite nel recupero del patrimonio culturale rispetto agli obiettivi di risparmio di suolo e di materiali, di riduzione del fabbisogno energetico dei processi di costruzione, con effetti positivi in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera di gas serra.

Nello specifico, nell'ambito della prevenzione dai rischi naturali e in particolare dal rischio sismico, il PN è orientato verso interventi che interessano i luoghi della cultura, ove il PNRR è focalizzato esclusivamente sugli edifici di culto. In questo ambito sia il PNRR che il PN realizzano in aree e luoghi diversi un sistema di depositi per il ricovero dei beni e reperti mobili (Recovery Art) coinvolti in eventi calamitosi. Nell'ambito del miglioramento dell'efficienza energetica il PN interviene su biblioteche e archivi statali ove il PNRR opera su musei, teatri e cinema. Inoltre, mediante la sperimentazione condotta attraverso progetti pilota, il PN promuove l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili per soddisfare esigenze di autoconsumo all'interno di un progetto di recupero integrato volto ad ottenere edifici più performanti sotto il profilo della gestione energetica. Il PN, infine, si impegna nella diffusione di comportamenti ambientali più responsabili, attraverso progetti innovativi e sperimentali, finalizzati a contenere l'utilizzazione delle materie prime, garantire l'allungamento del loro ciclo di vita e il riuso dei materiali derivanti da operazioni di recupero del patrimonio storico, favorendo così l'emergere di un'economia circolare.

PNRR – MIC3 Cultura	Risorse (Meuro)	Programma Nazionale FESR	Risorse (Meuro)
1.3 Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	300,00	2.1.1 Realizzazione di interventi strutturali ed impiantistici finalizzati all'efficientamento energetico dei luoghi della cultura statali (archivi, biblioteche, complessi monumentali)	62,00
		2.1.2. Cantieri pilota - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	60,00
2.4. Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) <i>(gli interventi riguardano: migliorare la capacità di resistenza agli eventi sismici degli edifici di culto, dei campanili e delle torri; misure per la messa in sicurezza delle opere d'arte coinvolte negli eventi calamitosi; prevenzione, manutenzione e</i>	800,00	2.4.1 Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura	46,00
		2.4.2 Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico.	36,0

<i>restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto)</i>		2.4.3 - Cantieri pilota - Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	48,85
--	--	--	-------

Sul fronte del rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, il PN avvalendosi dell'esteso programma del PNRR per l'ampliamento dell'accessibilità (fisica, culturale, sensoriale e cognitiva) dei luoghi della cultura si orienta verso il consolidamento di strategie e iniziative per incrementare la partecipazione culturale, di welfare culturale e, in generale, volte a potenziare la domanda culturale con un'attenzione particolare verso le fasce deboli e più vulnerabili della popolazione. Ciò attraverso la proposta di nuovi modelli e progetti culturali rivolti alle principali istituzioni culturali – ancor più necessari alla luce della crisi che le ha investite – che potranno svolgere funzioni diversificate e rappresentare poli di inclusione, partecipazione e produzione culturale, di diffusione e trasferimento dell'innovazione alimentata dalla cultura e dalla creatività. Questo percorso prevede processi di coinvolgimento diretto delle comunità locali, cittadinanza attiva e operatori, e non si esaurisce con l'intervento sui luoghi della cultura tradizionalmente intesi, ma si estende alle iniziative e proposte culturali da realizzare nei contesti urbani e nei piccoli centri. A tali iniziative è affidato, inoltre, il compito di promuovere la nascita di imprese di comunità in grado di coinvolgere gli abitanti nella gestione di beni e servizi e costruire opportunità di miglioramento sociale ed economico.

<b>PNRR – M1C3 Cultura</b>	<b>Risorse (Meuro)</b>	<b>Programma Nazionale FESR</b>	<b>Risorse (Meuro)</b>
1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	300,00	4.6.1 Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statale per l'ampliamento della partecipazione culturale	100,00
		4.6.2 Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea	73,59
		4.6.3 Accompagnamento e capacitazione	3,40

Infine, nel sostegno del settore culturale e creativo, i due strumenti si integrano e si rafforzano reciprocamente: il PNRR infatti investe, in termini di incentivi alle imprese, una quantità di risorse del tutto analoga a quelle previste dal PN ma con una forte focalizzazione sull'accompagnamento delle imprese verso la transizione digitale e verde. Il PN, invece, pur non trascurando questa opportunità, è prioritariamente volto verso obiettivi di competitività del sistema che sviluppa attraverso il rafforzamento delle filiere interne al settore culturale, secondo un approccio innovativo che connette le principali istituzioni culturali competenti per filiera e le imprese del settore.

Il coordinamento dell'attuazione delle misure previste dal PNRR e dal PN è assicurato all'interno del MiC dai confronti stabili tra gli Uffici che seguono l'attuazione delle due programmazioni e dalla presenza del Direttore generale dell'Unità di Missione del PNRR-M1C3 all'interno del CdS del PN, oltre a quanto viene realizzato in altre sedi, come previsto dall'AP.

#### **1.4 L'EREDITÀ DELLE VALUTAZIONI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE (PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020)**

I Programmi gestiti dal MiC e cofinanziati dai fondi UE per i periodi 2014-2020 e 2021-2027, accomunati da un impianto programmatico compatto e contraddistinto da una forte concentrazione su un contenuto numero di obiettivi, sono tuttavia sensibilmente differenti e condividono solo alcuni obiettivi e linee di azioni.

Ciò non di meno il presente Piano delle Valutazioni (PdV) tiene conto delle evidenze emerse dalle valutazioni realizzate nella precedente programmazione 2014-2020, conclusesi nel corso del 2023 e già in parte riassunte nella *Relazione di sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate* durante il periodo di programmazione (art.114 del Reg. UE 1303/2013).

In particolare, il Piano delle Valutazioni che ha accompagnato il PON Cultura e Sviluppo ha previsto tre tipologie di attività valutative.

- 1) *Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione*, nelle quali sono state prese in considerazione i più recenti contributi in materia di programmazione culturale e politiche pubbliche legate alla valorizzazione dell'offerta culturale (sia in termini di "infrastrutture culturali" che "industrie culturali e creative"). Le domande valutative sottoposte all'attenzione dell'analisi conoscitiva hanno ricostruito la logica su cui sono basati i meccanismi di funzionamento del Programma, la centralità della domanda culturale, le possibili interazioni tra le politiche disegnate per il rafforzamento delle dotazioni culturali con le misure previste per l'attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura, mediante il sostegno alle imprese culturali e creative nei territori delle cinque Regioni Meno Sviluppate (RMS), a cui sono destinate le risorse del PON. La finalità di questa valutazione ha riguardato la verifica del quadro conoscitivo di riferimento per la strategia del PON, con l'intento di rafforzare la consapevolezza della conoscenza sui meccanismi casuali cui si affida il Programma. Gli esiti della review (Scheda 1 del PdV) degli studi sono stati ultimati nel mese di marzo del 2019.

Valutazione	Tipologia	Finalità della Valutazione	Ambiti del PON interessati	Principali Domande valutative
Review di studi, ricerche, valutazioni	Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione	Verificare il quadro conoscitivo di riferimento per la strategia del PON, rafforzare la consapevolezza della conoscenza sui meccanismi casuali cui si affida il Programma	Tutti gli Assi e le relative priorità e OS	Le scelte strategiche del PON sono effettivamente sostenute/confortate da un quadro conoscitivo adeguato ed aggiornato dei meccanismi casuali su cui si fondano?

- 2) *Valutazione dei processi e dell'implementazione del Programma*, finalizzata a comprendere i meccanismi che muovono l'attuazione del Programma (nei suoi Assi e per le diverse azioni), anche con particolare riferimento ai processi di *governance* che guidano l'attuazione delle misure, onde rilevare eventuali criticità e porvi rimedio attraverso l'adozione di provvedimenti migliorativi. Le valutazioni legate all'implementazione degli Assi del Programma sono state realizzate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 (Scheda 2 del PdV).

Valutazione	Tipologia	Finalità della Valutazione	Ambiti del PON interessati	Principali Domande valutative
Valutazione trasversale del PON	Valutazione dei processi e implementazione	Conoscere per migliorare la performance del PON sotto il profilo della sua organizzazione e gestione operativa.	Tutti gli Assi e le relative priorità e OS	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è il grado di efficacia dello strumento degli Accordi Operativi di Attuazione?</li> <li>▪ Quale è l'impatto sull'attuazione del PON della nuova normativa sugli appalti?</li> <li>▪ Quale è l'impatto sull'attuazione del PON della nuova disciplina degli aiuti di stato?</li> <li>▪ Sulla base dello stato di attuazione del PON, quali sono i motivi in entrambi gli Assi di eventuali scostamenti dai target attesi?</li> <li>▪ Sulla base dei progetti ammessi a finanziamento, quali possono essere i risultati per gli attrattori oggetto di intervento e per il territorio?</li> <li>▪ Sulla base dei progetti ammessi a finanziamento, quali possono essere i risultati per le imprese beneficiarie?</li> <li>▪ Sulla base dell'attuazione del PON, si sono create forme di sinergia tra offerta culturale, sistema istituzionale e soggetti privati?</li> <li>▪ Quale è stata l'efficacia delle azioni di informazione e comunicazione a favore delle imprese?</li> </ul>

3) *Valutazione dei risultati del Programma*, in cui si valuta il conseguimento dei risultati prefissati, in relazione a ciascuna priorità e relativi obiettivi specifici prevedendo analisi sia di profilo strategico sia tematico (Schede da 3 a 7 del PdV).

Valutazione	Tipologia	Finalità della Valutazione	Ambiti del PON interessati	Principali Domande valutative
Valutazione dei risultati dell'Asse II del Programma	Valutazione di efficacia	Valutazione dei risultati del PON nel corso dell'attuazione: analisi degli interventi in atto e dei risultati già conseguiti; analisi delle capacità di raggiungere i target previsti.	Asse II Tutte le priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quali sono i risultati diretti conseguiti presso le imprese sostenute?</li> <li>▪ Quali sono i risultati diretti e indiretti dei progetti finanziati rispetto al miglioramento della fruizione degli Attrattori e del sistema culturale dell'area di riferimento?</li> <li>▪ Quali modalità e strumenti di implementazione hanno influito (in termini positivi o negativi) sui risultati conseguiti?</li> <li>▪ Quali insegnamenti è possibile trarre dall'esame dei risultati diretti per la definizione di una futura policy nazionale a favore delle ICC?</li> </ul>
Valutazione tematica	Valutazione tematica	Attività finalizzata ad approfondire alcune specifiche questioni rilevanti ai fini dell'attuazione del PON e più generale per il complesso delle <i>policy</i> del MIC, anche in funzione del nuovo ciclo di programmazione.	Aspetti di carattere trasversale alle diverse priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In che modo la domanda pubblica può costituire stimolo per l'innovazione delle imprese del settore?</li> <li>▪ Il processo in atto di costruzione del Sistema Museale Nazionale, così come orientato dalla Riforma del MiC, sta favorendo integrazione e complementarità dell'offerta dei luoghi della cultura pubblici (statali e non statali) e privati</li> </ul>
Valutazione dei risultati del Grande Progetto Pompei (GPP)	Valutazione di efficacia	Valutazione dei risultati legati al Grande Progetto Pompei (GPP),	Asse I P.I 6c – (O.S. 6.7)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Che cosa hanno comportato la disponibilità di risorse aggiuntive del GPP e le specifiche modalità di governance introdotte? Cosa sarebbe accaduto in assenza del GPP?</li> <li>▪ Quali risultati (attesi, inattesi) ha permesso di conseguire il GPP con riferimento alla manutenzione programmata, alla accessibilità, fruibilità dei beni, al posizionamento del sito nel panorama della domanda di fruizione, all'incremento dell'attrattività del sito di Pompei e dei contigui siti di Ercolano, Stabiae, Oplontis e Boscoreale?</li> <li>▪ Quali sono i risultati in termini di empowerment e di capacitazione delle strutture tecnico-amministrative coinvolte nella programmazione e nell'attuazione del GPP e in particolare del management del sito?</li> </ul>
Valutazione dei risultati dell'Asse I	Valutazione di efficacia	Valutazione dell'Asse I finalizzata a rilevare la capacità del PON di incrementare l'indice di domanda culturale degli Attrattori selezionati nonché di perseguire strategie integrate e condivise a livello territoriale.	Asse I P.I 6c (O.S. 6.7)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quali risultati sono stati conseguiti grazie agli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse I, a livello di singolo Attrattore e di Area di attrazione?</li> <li>▪ La collaborazione e il coordinamento tra i livelli istituzionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e di incremento dell'attrattività territoriale sono stati efficaci/si sono rafforzati?</li> </ul>
Valutazione finale del PON	Valutazione di efficacia	Valutazione complessiva dell'attuazione del Programma e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi, target e beneficiari previsti	PON nel suo complesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Qual è stato il livello di conseguimento dei risultati ottenuti dal PON attraverso le diverse priorità e in che misura i cambiamenti registrati sono riconducibili al PON?</li> <li>▪ Alla luce delle buone pratiche e/o delle criticità rilevate nell'ambito dell'attuazione del PON, quali semplificazioni nei dispositivi attuativi potranno essere introdotte nei futuri programmi del MiC per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari?</li> </ul>

Valutazione	Tipologia	Finalità della Valutazione	Ambiti del PON interessati	Principali Domande valutative
				<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è stato il contributo del Programma al contrasto degli effetti della crisi dovuta alla diffusione della pandemia da Covid 19 e quali sono stati gli effetti della pandemia sulla capacità attuativa del PON?</li> <li>▪ La strategia di comunicazione messa in atto è stata efficace?</li> </ul>

L'esito delle valutazioni per la verifica dei risultati del Programma ha fornito spunti per successivi approfondimenti valutativi e ha consentito di introdurre elementi di revisione di alcune scelte programmatiche nell'ambito dell'elaborazione del PN 2021-2027, almeno per quegli ambiti tematici ai quali viene data continuità nell'attuale periodo di programmazione.

In estrema sintesi, le valutazioni hanno messo in evidenza:

- **per quanto attiene agli effetti della strategia di tutela e valorizzazione degli Attrattori e delle Aree di attrazione, sintetizzati nel risultato atteso dell'incremento della domanda culturale**

- La strategia dell'Asse 1 - che persegue l'Obiettivo Specifico del *Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione* - è essenzialmente concentrata sull'incremento dell'offerta; la valutazione evidenzia che per conseguire risultati maggiormente efficaci in termini di fruizione è necessario conferire «centralità alla domanda» accompagnando gli interventi di miglioramento dell'offerta con strategie di *audience development* basate su una maggiore e costante produzione di indagini qualitative e quantitative verso specifici target di visitatori, l'analisi dei "big data" (soprattutto per i grandi musei), lo studio di nuove forme di politica per lo stimolo alla domanda da parte del "non pubblico", il potenziamento delle attività di comunicazione e degli strumenti di integrazione con il settore turistico. La crescita della domanda culturale, in sostanza, dipenderebbe dalla capacità di soddisfare specifiche esigenze dei consumatori piuttosto che da un incremento generico dell'offerta culturale, ferma restando l'inevitabile necessità di sostenere costantemente la spesa culturale in progetti di restauro e messa in sicurezza dei luoghi della cultura, senza i quali non vi sarebbe altrimenti fruizione dei luoghi della cultura.
- Pur a fronte di un significativo numero di progetti in ritardo di attuazione, la strategia messa in atto dal PON è giudicata efficace ed ha prodotto cambiamenti negli Attrattori e nelle aree di attrazione, grazie i) ad un concreto **aumento dell'offerta culturale, sia dal punto di vista quantitativo** (nuovi spazi, esposizione di reperti in precedenza non visibili, nuove aree fruibili), **sia dal punto di vista qualitativo** (miglioramento degli allestimenti, con attenzione a target diversi; migliore accessibilità per tutti; attenzione agli aspetti ambientali, in particolare energetici); ii) **agli elementi di innovazione introdotti nell'offerta** che hanno consentito di **innovare le modalità di visita dei beni**, promuovendo azioni nel settore digitale che impattano sulla visita in loco e da remoto, con effetti sull'attrattività del bene che si ritengono di particolare rilevanza;
- Sebbene sia limitato il numero di progetti che prevedono esplicitamente di realizzare reti con altri beni del territorio, **numerose istituzioni hanno mostrato una buona proattività nei confronti dell'area di riferimento** con un'apertura e propensione al dialogo con il territorio, in particolare verso le amministrazioni comunali, le associazioni culturali e le scuole locali. Tali collaborazioni e accordi dovrebbero essere promossi e resi strutturali nella nuova programmazione.
- **Relativamente all'efficacia delle misure del PON a sostegno delle imprese culturali e creative**
  - **In generale, pur in un momento economicamente e socialmente complicato, l'intervento ha rafforzato il sistema delle Imprese Culturali e Creative (ICC)**, aumentandone il capitale umano, rafforzando le reti locali, aiutando lo sviluppo locale e attivando potenzialità di ecosistemi culturali che il mercato del credito non sosteneva, specie tra le imprese di piccole dimensioni.

- **Uno degli effetti principali dell'intervento di Cultura Crea riguarda la sua addizionalità**, ovvero **la capacità di creare nuovi investimenti** nel settore culturale che in assenza di tale misura non sarebbero stati posti in essere, favorendo una domanda nascente di questo tipo di interventi con una riduzione delle barriere all'accesso ai finanziamenti tramite il sussidio pubblico.
- L'intervento ha esercitato effetti diretti positivi sull'economia locale, non solo tramite il sollecito all'avvio di nuove imprese (il 65% ha percepito l'esistenza di un impatto anche verso altre imprese del settore) ma anche tramite un incremento dell'occupazione e del fatturato. In particolare, risultano effetti rilevanti e statisticamente significativi per gli Enti del Terzo Settore che hanno beneficiato di un incremento medio degli addetti di 5 unità. **L'occupazione generata è di qualità**, sia in termine di contratti a tempo indeterminato, sia per la presenza femminile, di laureati e di giovani under 35, specie nelle nuove assunzioni. **L'impatto sul fatturato è anch'esso positivo**: il 57% delle imprese beneficiarie ha dichiarato un aumento nel periodo successivo agli investimenti realizzati o programmati, grazie al contributo dell'agevolazione.
- L'intervento ha avuto un chiaro effetto di rafforzamento di reti locali e partnership in un settore che probabilmente ne scontava ancora la mancanza. **Il 70% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver attivato nuove reti e partnership grazie al progetto finanziato da Cultura Crea**, con varie tipologie di soggetti: attrattori culturali dell'area di riferimento, enti pubblici, altre imprese, fondazioni ma anche università della stessa regione e di altre regioni. Esiste quindi una **potenzialità inespressa di attivazione di "ecosistemi culturali"**, che l'intervento ha sollecitato.
- **Relativamente alla valutazione dell'efficacia a livello di Programma che tiene conto degli effetti integrati degli investimenti a favore degli Attrattori e delle imprese in grado di favorire vantaggi reciproci e migliori assetti e performance dei sistemi culturali locali**
  - Le valutazioni svolte nell'ambito del PdV del PON portano a definire come asimmetrici i vantaggi reciproci per le imprese e i luoghi della cultura ottenuti con il Programma. L'Asse II, infatti, attraverso il finanziamento delle ICC ha generato in diversi casi un incremento dell'offerta culturale, ed anche turistica, con effetti positivi sull'attrattività dei beni e di conseguenza del territorio. Più limitati gli effetti sul sistema delle imprese dell'Asse I che, potendo intervenire solo sul bene, raramente ha prodotto effetti diretti sulle ICC, anche se la riapertura di un bene a seguito dell'intervento PON o di nuovi spazi museali, o la realizzazione di spazi da dedicare a servizi al visitatore all'interno del bene (es. ristorante, caffetteria, ecc.) costituiscono di fatto un'opportunità di investimento anche per le imprese locali. Va evidenziato, peraltro, che alcuni attrattori, sono già riusciti a creare un terreno fertile per diventare i motori dello sviluppo economico, sociale e culturale a livello locale cercando e trovando collaborazioni soprattutto, ma non solo, con gli Enti del Terzo settore che agiscono sul loro medesimo territorio, seppure molti dei cambiamenti attesi non dipendono direttamente dall'azione del PON, anche in considerazione delle sue dimensioni limitate rispetto al contesto in cui va ad agire, ma dal complessivo dinamismo di alcuni specifici luoghi della cultura.
  - In linea con gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato Italia-CE 2014-2020 (AdP), il PON Cultura e Sviluppo interviene in "aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale" nelle quali ricadono attrattori del patrimonio culturale statale, sollecitando indirettamente l'applicazione di un approccio integrato alla valorizzazione territoriale che fa leva sul patrimonio culturale, da un lato prevedendo nei diversi contesti locali (aree di attrazione culturale) investimenti sia a favore degli Attrattori sia a sostegno dei sistemi economici collegati; dall'altro promuovendo in tali ambiti opportune sinergie tra gli investimenti del PON e dei POR, secondo una logica di demarcazione/complementarità tra le programmazioni assicurata, in particolare dall'intervento del PON esclusivamente sugli "attrattori" del patrimonio statale di rilevanza nazionale. Tale demarcazione di intervento tra il PON e i POR, se da un lato fissa le regole perché vi sia un'effettiva demarcazione tra i due strumenti, dall'altro lascia non governato l'aspetto (non meno importante) di cooperazione e messa a sistema a livello locale. Questa strategia, infatti, limitando l'azione del PON ai beni di proprietà statale demanda alle Regioni tramite le proprie risorse (che siano FESR / POR o derivanti dai PSC o

altri strumenti) di intervenire sul resto del patrimonio incluso nell'area di attrazione e individua negli Accordi Operativi di Attuazione lo strumento per assicurare questa integrazione. Le valutazioni evidenziano la necessità di rendere strutturale e permanente il confronto tra le Autorità di gestione del programma nazionale e regionali e che tali confronti possano restituire una visione strategica territoriale (e unitaria) all'interno della quale inquadrare gli investimenti dei diversi programmi.

## 1.5 FINALITÀ DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E SUE COMPONENTI

Come previsto dai documenti di riferimento di livello europeo e nazionale, il Piano delle Valutazioni rappresenta lo strumento di *governance* delle valutazioni di cui si dota l'AdG con lo scopo di definire il quadro generale entro cui devono essere realizzate le valutazioni finalizzate a verificare l'andamento degli interventi previsti dal Programma, in relazione al raggiungimento degli obiettivi, dei risultati diretti e degli impatti prodotti.

Le attività valutative e gli esiti delle valutazioni previste dal PdV dovranno infatti servire a fornire indirizzi per l'attuazione del Programma, consentendo di prendere decisioni tempestive per correggere e riorientare azioni e processi ove questi non si dimostrino efficaci per il conseguimento degli obiettivi o anche a ridefinire gli obiettivi in presenza di modifiche significative delle situazioni di contesto.

Allo stesso tempo il PdV dovrà anche perseguire obiettivi di rafforzamento della capacità amministrativa mediante la promozione di livelli di conoscenza, consapevolezza, condivisione all'interno del *policy network* specifico del PN Cultura 2021-2027, provvedendo altresì ad un'efficace comunicazione all'esterno, assicurando la diffusione e l'accessibilità delle valutazioni, al fine di alimentare la riflessione e il dibattito sul contributo offerto dal Programma agli obiettivi strategici dei Fondi della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il documento di orientamento del NUVAP già richiamato, richiama i diversi tipi di valutazione che si differenziano, “*a seconda del momento in cui vengono realizzate (ex ante, in itinere, di mid-term, ex post), dell'oggetto (processi, prodotti) e dei criteri. Risulta molto importante creare un collegamento logico fra i momenti valutativi (ex ante, in itinere ed ex post) e le informazioni che questi saranno in grado di fornire. Come già anticipato, ciascun momento valutativo informa la cd. catena degli impatti (impact chain) rispetto ad una dimensione informativa:*

- *Valutazione ex ante – risultati intermedi e finali attesi, impatto atteso*
- *Valutazione in itinere – prime evidenze sui risultati effettivi (a partire dall'andamento degli indicatori di outcome, anche intermedi) e primi segnali di allineamento/disallineamento rispetto alla proiezione dei risultati finali e all'impatto atteso (con distinzione fra scostamenti “interni” al framework e scostamenti dovuti a fattori esogeni)*
- *Valutazione ex post – risultati effettivi e scostamento registrato rispetto all'impatto atteso”*

In via prevalente il PdV del PN Cultura prevede *valutazioni in itinere* che si svolgono nel corso dell'attuazione del Programma, con l'eccezione di una *valutazione ex post* del PON Cultura 2014-2020 del quale si intende analizzare l'impatto.

Le valutazioni *in itinere* saranno orientate verso i due principali tipi di analisi:

- *l'analisi dei processi e dell'implementazione* finalizzate ad osservare i meccanismi che governano l'attuazione dei diversi Assi e delle diverse azioni, l'organizzazione delle Autorità, il funzionamento della filiera decisionale e di sorveglianza, in generale il rispetto dei diversi principi e obblighi regolamentari, mettendoli in relazione con le *performance* attuative delle diverse tipologie di azioni/interventi. Questo tipo di valutazione deve consentire all'AdG e ai vari soggetti coinvolti nei processi decisionali, l'individuazione di eventuali criticità e l'adozione di provvedimenti migliorativi anche sulla base della verifica del conseguimento dei target intermedi stabiliti (*output*) ai fini della revisione di *mid term*. Potrà riguardare tutti gli assi del PON, concentrandosi, rispetto ai numerosi ambiti sopra richiamati, sui processi identificati come più critici o su aspetti tematici.

- *L'analisi di efficacia e impatto*, per verificare la capacità degli interventi di conseguire i risultati attesi (*outcome*) e produrre un cambiamento nelle direzioni delineate dalla strategia del PN, quali la possibilità di permettere a cittadini, imprese e istituzioni pubbliche di accedere ai vantaggi della digitalizzazione, di rafforzare la crescita sostenibile delle imprese culturali; di promuovere l'efficienza energetica e la prevenzione dei rischi legati ad eventi naturali per i luoghi della cultura; di rafforzare il ruolo della cultura nell'inclusione sociale. Questo tipo di valutazione troverà applicazione nelle annualità intermedie del periodo di attuazione, quindi *in itinere*, e comprenderà anche la "verifica della strategia" come definita in fase di programmazione in relazione ad ogni obiettivo specifico, coprendo la lacuna presente nell'attuale programmazione che non ha previsto di accompagnare la definizione del Programma con una valutazione *ex ante*. Ciò sarà utile a verificare la validità dei risultati stabiliti e a monitorare i progressi del Programma verso gli stessi e ove il caso a riorientare la strategia del Programma. Queste valutazioni saranno prevalentemente realizzate a livello di obiettivo specifico e si concentreranno sugli *outcome* conseguiti prendendo in considerazione in via prioritaria gli indicatori di risultato (comuni e di programma).

Come previsto dal Regolamento, entro giugno 2029 dovrà essere prodotta una valutazione di impatto, che presenterà i limiti derivanti dal fatto che a quella data solo pochi interventi potranno essere ultimati mentre la gran parte di essi sarà in via di conclusione; questa analisi dovrà anche verificare quali cambiamenti possono essere attribuiti ragionevolmente agli interventi del PN e individuare le problematiche che ostacolano il conseguimento degli obiettivi.

Come previsto dai documenti di indirizzo della CE, ciascuna valutazione, in coerenza con gli obiettivi valutativi e con i risultati a cui la programmazione tende, dovrà prendere in considerazione uno o più criteri di giudizio; ciascun criterio genera specifiche domande di valutazione e, di conseguenza, esigenze di indagine, cui rispondere con l'appropriata combinazione di approcci valutativi e metodi e tecniche di ricerca.

- *efficacia*: il rapporto tra i cambiamenti – positivi e negativi - conseguiti e gli obiettivi; la valutazione forma un parere sui progressi compiuti e sul ruolo dell'intervento nel perseguire i cambiamenti osservati.
- *efficienza*: il rapporto tra i cambiamenti conseguiti e le risorse impiegate; la valutazione potrebbe anche considerare se altre scelte avrebbero determinato gli stessi benefici a costi inferiori (o maggiori benefici allo stesso costo).
- *rilevanza*: il rapporto tra obiettivi e i problemi al momento dell'introduzione dell'intervento e durante la sua attuazione.
- *coerenza*: il rapporto tra interventi di uno stesso Programma o tra il Programma e altri interventi o politiche;
- *valore aggiunto dell'Unione*: il contributo che il supporto finanziario o le regole dell'Unione hanno dato agli esiti dell'intervento; nel valutare il valore aggiunto degli interventi finanziati da fondi UE si tenta di misurare i cambiamenti ragionevolmente attribuibili all'intervento, al netto di altri fattori.

I criteri sopra indicati potranno inoltre essere integrati da altri criteri: *inclusività e non discriminazione*, criteri fondanti della politica di coesione, e *visibilità*, vale a dire quanto sia facile alle persone e ai gruppi interessati ottenere informazioni su opportunità, modalità di azione, procedure, realizzazioni ed esiti degli interventi.

Considerato quanto sopra esposto, il PdV è organizzato attorno a quattro componenti che attengono alle ricerche valutative (componenti A e B), alle attività di diffusione e capacitazione (componente C) e alle attività di coordinamento dell'attuazione del Piano (componente D).

#### **A. Valutazioni retrospettive riguardanti il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020**

Sebbene il Programma 2021-2027 sia sostanzialmente differente dal PON 2014-2020, alcuni ambiti di policy sono comuni ad entrambi i programmi e il quadro delle conoscenze che deriva dalle valutazioni del PON Cultura e Sviluppo risulta di grande interesse e utilità e, ove opportuno, dovrà essere rafforzato e valorizzato. A questo fine si intende completare la filiera delle valutazioni che, condotte nel corso del periodo di attuazione, non hanno potuto prendere in considerazione e apprezzare a pieno i risultati degli investimenti non essendo conclusi gli interventi. Si prevede quindi di realizzare alcuni

**prodotti valutativi orientati all'analisi dell'impatto** relativamente a policy e ad aspetti rilevanti anche per la programmazione 2021-2027 quali i) le misure di sostegno rivolte alle imprese profit e non profit (Asse II), valutando l'efficacia della strategia rispetto ai cambiamenti attesi sia all'interno del settore delle ICC sia dei più ampi sistemi culturali territorialmente interessati; ii) gli interventi di tutela e valorizzazione dei luoghi della cultura (Asse I) che all'epoca delle valutazioni esprimevano particolari ritardi e che hanno mostrato in molti casi performance attuative particolarmente critiche. In questo caso la valutazione dell'efficacia della strategia dell'Asse – di limitato interesse per il PN 2021-2027, in quanto nel nuovo programma non sono presenti obiettivi direttamente riconducibili alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ma di estremo interesse per le politiche dell'amministrazione - dovrà sviluppare un focus specifico attraverso una valutazione tematica che indaghi le cause dei ritardi maturati dagli interventi dell'Asse I sia nelle fasi di progettazione e negli affidamenti di lavori e servizi, sia nelle attività dei cantieri. Questa analisi è di particolare interesse per il PN 2021-2027 considerata la natura analoga degli investimenti previsti nella Priorità 2 verso i quali l'Autorità di Gestione dovrà mettere in atto provvedimenti e azioni mirate di varia natura per ridurre i tempi delle fasi di realizzazione.

## **B. Valutazioni del PN 2021-2027**

Il PdV prevede i seguenti blocchi di valutazioni:

### **1) Valutazioni riferite agli obiettivi specifici del Programma**

I cinque obiettivi specifici assunti dal programma e le sottostanti azioni sono oggetto di distinte valutazioni che sviluppano analisi sia di implementazione che di efficacia, prevedendo in taluni casi dei focus/approfondimenti su aspetti e/o componenti operative specifiche.

Ogni valutazione produrrà

- un Rapporto intermedio entro gennaio 2025, utile ai fini della valutazione richiesta per la revisione intermedia da elaborare entro marzo 2025;
- un Rapporto di valutazione di efficacia entro dicembre 2027.

### **2) Valutazioni trasversali**

In questo ambito sono previste ricerche valutative sui seguenti temi

- Rispetto dei principi orizzontali (valutazione di implementazione – entro gennaio 2025)
- Strategia di comunicazione (valutazione di efficacia – entro dicembre 2027)
- Contributo del PN alle sfide i) ambientali, ii) per la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali, iii) per la costruzione di economie creative e sostenibili (prime evidenze di impatto entro giugno 2029)

Sono inoltre comprese *Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione* al fine di assicurare strumenti ed utilities in grado di sostenere le attività di valutazione del PN, come ad es. banche dati settoriali e statistiche dedicate, batterie di indicatori integrative a quelle già incluse nel PN, indagini necessarie per popolare gli indicatori di risultato diretto della programmazione 2021-2027.

## **C. Diffusione dei risultati della valutazione e capacitazione in materia di valutazione**

Definizione, in stretto raccordo con la Strategia di Comunicazione e con il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRIGA), di format, strumenti e canali appropriati ed efficaci ai fini della diffusione e accessibilità delle valutazioni e dei loro risultati, nonché di misure per la sensibilizzazione e la capacitazione sui temi valutativi, a beneficio di tutti i portatori di interesse, dei beneficiari e destinatari del Programma già individuati o potenziali.

#### *D. Coordinamento delle attività del PdV*

In questo ambito, sono comprese le attività che svolgeranno il Responsabile della Valutazione e il gruppo di esperti che lo affiancano. Oltre alle attività prettamente di carattere amministrativo finalizzate allo svolgimento di tutti i processi attinenti la realizzazione del PdV, sono previste le attività di coordinamento dei gruppi di valutazioni affidatari delle diverse ricerche, di coordinamento delle attività di consultazione partenariale, le attività di verifica dell'andamento del PdV e la definizione delle sue modifiche e riallineamenti.

## 2. LA GOVERNANCE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E DEL PROCESSO VALUTATIVO

### 2.1 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Piano delle Valutazioni è costruito secondo una logica di *governance* che garantisce una partecipazione ampia e rappresentativa dei soggetti pubblici e privati interessati al Programma; conformemente all'articolo 8 del Regolamento UE 1060/2021, dove si sottolinea l'importanza di una *governance* partecipata come preconditione per l'efficacia delle politiche europee, richiedendo il coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione dei programmi.

Di fatto, il modello organizzativo adottato dal Piano assicura un processo di condivisione, sia interna che esterna, che garantisce la circolazione delle informazioni ed individua i soggetti coinvolti nel processo valutativo, il loro ruolo, il meccanismo di controllo e garanzia della qualità, il monitoraggio, la comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione.

Capitalizzando l'esperienza maturata nell'attuazione del PON Cultura e Sviluppo del 2014-20, è in fase di completamento l'assetto organizzativo concernente le attività di coordinamento e di attuazione per la valutazione del PN 20/21-27.

Nello specifico, confermando la funzione dell'AdG nella realizzazione della valutazione del Programma (art. 44 comma 1), nell'ambito dell'Amministrazione sono previste strutture finalizzate alla sorveglianza e gestione delle singole attività; e precisamente l'assetto organizzativo prevede le strutture seguenti:

- **l'Autorità di Gestione del Programma (AdG)** che è responsabile del Piano e, coadiuvata dal Responsabile dell'attuazione del PdV, mette a disposizione dei valutatori le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, compresa l'evoluzione degli indicatori di realizzazione e di risultato. Inoltre, valorizza i prodotti della valutazione attraverso un'adeguata comunicazione e diffusione presso gli uffici interni e i soggetti esterni interessati per garantire la conoscenza del processo valutativo e aumentare le capacità progettuali.
- **il Responsabile dell'attuazione del PdV**, delegato dall'AdG al coordinamento delle attività valutative;
- **il Gruppo tecnico per la valutazione** che affianca il Responsabile nello svolgimento delle varie attività da sviluppare, nei confronti partenariali, nella definizione delle tematiche di valutazione e relative domande di valutazione da assumere, nell'affidamento dei rapporti di valutazione ai valutatori esterni; nella verifica della rispondenza dei rapporti agli incarichi affidati all'esterno; nella definizione delle modalità attraverso cui diffondere gli esiti tratti da rapporti di valutazione, nella collocazione dei rapporti nel sito *web* dell'Amministrazione e nella definizione delle attività di capacitazione e rafforzamento delle competenze in materia di valutazione;
- **Il Gruppo di Pilotaggio (Steering group)**, che svolge funzioni di indirizzo per quanto attiene ad aspetti di metodo e all'impostazione di fasi e processi di particolare rilievo;
- **il Gruppo di Lavoro "Valutazione" istituito all'interno del Comitato di Sorveglianza** che vede la partecipazione, su base volontaria, dei rappresentanti dei soggetti del partenariato istituzionale e socio-economico e avrà un ruolo essenziale nella definizione delle domande di valutazione; potrà altresì suggerire ulteriori valutazioni e, per quanto attiene ai rappresentanti delle Regioni, potranno essere approfonditi gli elementi di coordinamento ed integrazione delle attività valutative del PN con quelle dei programmi regionali in tema di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nonché della cultura in genere nel contribuire o elevare il livello di sviluppo delle Regioni in ritardo.

### 2.2 LE RISORSE UMANE: IL RESPONSABILE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

La valutazione è un'attività complessa con un elevato contenuto tecnico-scientifico, la cui gestione e coordinamento richiede, se non una "conoscenza operativa" ("*working knowledge*"), la comprensione delle teorie, dei metodi e delle tecniche della valutazione, ed al tempo stesso una adeguata conoscenza del processo di programmazione ed attuazione del Programma.

La elaborazione e gestione del Piano delle Valutazioni (PdV), così come il supporto ai gruppi di valutatori che realizzano le ricerche valutative richiedono quindi che all'interno dell'Autorità di Gestione (AdG) siano presenti figure con adeguate competenze in materia di valutazione. A questo scopo, il Responsabile del Piano delle Valutazioni che, in conformità con le raccomandazioni fornite dai documenti di orientamento dell'Unione Europea, è stato individuato dall'Autorità di Gestione è il funzionario che ha svolto questo ruolo nel 2014-2020, e che quindi ha maturato un'ampia esperienza in materia.

Esso svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento per la redazione del Piano;
- organizzazione e conduzione delle attività di partenariato necessarie per identificare i temi e le domande valutative;
- redazione di ToR (*Terms of Reference*) per l'affidamento di servizi di valutazione;
- gestione del rapporto con i valutatori esterni (facilitazione della raccolta di dati e documenti, e delle attività propedeutiche alle indagini di campo; organizzazione della restituzione dei risultati della valutazione);
- stesura del regolamento interno dello *Steering Group* della Valutazione (si veda di seguito) e condivisione dello stesso con i membri nominati;
- coordinamento dello *Steering Group*;
- segreteria tecnica e operativa dello *Steering Group* anche con il supporto delle strutture di Assistenza Tecnica al Programma;
- promozione dell'attuazione del PdV;
- monitoraggio del PdV;
- presentazione dei rapporti sullo stato di attuazione del PdV al Comitato di Sorveglianza;
- predisposizione delle parti del Rapporto Annuale di Esecuzione concernenti le attività di valutazione;
- aggiornamento periodico e/o integrazione del PdV;
- promozione della diffusione / disseminazione dei risultati della valutazione;

L'AdG intende supportare l'efficiente svolgimento delle attività del Piano delle Valutazioni rafforzando la capacità amministrativa e le competenze anche del Responsabile del PdV che pertanto sarà destinatario di attività formative *ad hoc*, ed eventuali attività di tutoraggio o di training *on the job* come *follow up* alla formazione.

### **2.3 IL GRUPPO TECNICO PER LA VALUTAZIONE**

Nell'ambito dell'architettura organizzativa del PdV le funzioni relative alla costruzione del processo valutativo sono supportate da un Gruppo tecnico dedicato, che si avvale delle risorse umane (esperti esterni) a disposizione dell'AdG e della partecipazione dei componenti del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici (NUVV) del Ministero.

A tale Gruppo tecnico è in particolare affidato il compito di sviluppare gli orientamenti formulati del Responsabile della Valutazione e di costituire il *trait-d'union* tra il coordinamento del Piano e i valutatori incaricati di elaborare i Rapporti di valutazione.

In questo contesto i compiti del Gruppo tecnico ripercorrono quelli che deve svolgere il Responsabile della Valutazione, sviluppando in particolare i profili tecnico-scientifici.

### **2.3 GRUPPO DI LAVORO "VALUTAZIONE" DEL CDS**

L'articolo 12 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (CdS) prevede che possano essere istituiti "gruppi di lavoro settoriali e tematici come strumento di approfondimento di specifiche tematiche. I gruppi di lavoro svolgono la loro attività su specifico mandato del Comitato, secondo le modalità di funzionamento fissate dal Comitato stesso".

L'istituzione di gruppi di lavoro settoriali e tematici nell'ambito del CdS è finalizzata a

- assicurare il più ampio e costante coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi dell'attuazione con riferimento ad aspetti e temi di particolare rilevanza;
- proporre contributi strategici ed operativi a beneficio dei processi attuativi che interessano le diverse azioni del Programma;
- fornire contributi al CdS utili per la valutazione di specifiche questioni che attengono agli ambiti di intervento del Programma.

In questo contesto, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza di luglio 2023, l'Autorità di Gestione ha formulato alcune proposte per i Gruppi di Lavoro e tra queste ha proposto l'istituzione di un Gruppo di Lavoro per *l'accompagnamento alla definizione e attuazione del Piano delle Valutazioni del PN*.

A tal fine, ai membri del Comitato di Sorveglianza, partner istituzionali e socioeconomici, verrà richiesto di individuare proprie figure professionali (1 o 2 ad esempio) con interesse ed esperienza sui temi della valutazione da inserire nel Gruppo di Lavoro che sarà formalmente istituito dall'AdG.

Il Gruppo di Lavoro del CdS opererà pianificando annualmente le attività e interagirà con il Gruppo tecnico per la valutazione, interno all'Amministrazione e incaricato dell'attuazione del PdV.

Le prime attività che sarà chiamato a svolgere il Gruppo di Lavoro del CdS riguarderanno la definizione delle domande di valutazione, di concerto con il Gruppo tecnico dell'AdG, al fine di perfezionare le schede delle valutazioni presentate nell'allegato al presente documento.

#### **2.4 IL GRUPPO DI PILOTAGGIO DELLA VALUTAZIONE**

Il *Gruppo di Pilotaggio* della valutazione ha il compito fondamentale di orientare, verificare e condividere il processo di valutazione nel suo complesso, svolgendo funzioni di indirizzo per quanto attiene ad aspetti di metodo e all'impostazione di fasi e processi di particolare importanza per la qualità delle valutazioni (ad es. fasi di definizione dei ToR, verifica dei prodotti intermedi e finali delle attività di valutazioni, al collegamento costante ed aggiornato con le reti di ricerca, ecc.), come di seguito specificato.

In ragione delle specifiche attività di valutazione e di esigenze informative, lo *Steering Group* assicura l'interazione con i valutatori indipendenti cui sono affidate le singole valutazioni, e promuove altresì, se e ove del caso, opportuni raccordi e coinvolgimenti del CdS, del partenariato istituzionale e socio-economico, dei beneficiari del Programma e di altri soggetti rilevanti ai fini della qualità delle valutazioni.

In tale veste lo *Steering Group* rappresenta un presidio della qualità dei processi di valutazione, favorisce l'indipendenza delle valutazioni dal soggetto committente, contribuisce a rendere le analisi più rispondenti alle necessità di conoscenza del partenariato. Inoltre, lo *Steering Group* ha anche un ruolo di mediazione tra il valutatore, le parti interessate e l'amministrazione, contribuendo alla diffusione della cultura della valutazione.

Lo *Steering Group* sarà composto da un gruppo ristretto di esperti dell'Amministrazione interessati dai processi valutativi, in particolare dall'AdG che ne coordina le attività e dal Responsabile della Valutazione, dal referente del PRigA del MIC per l'AdG, dal Punto di Contatto per il rispetto della Carta dei Diritti dell'Unione Europea, da un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici del MIC, da un rappresentante dell'Istituto Nazionale di Statistica. In analogia alla composizione dello *Steering Group* istituito nell'ambito del PdV del PON 2014-2020 che prevedeva la partecipazione di due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), ora soppresso, è prevista la partecipazione di rappresentanti del nuovo Nucleo per le politiche di coesione (NUPC), di cui all'art. 50 del DL 24 febbraio 2023, n.13, ove disponibili. Lo *Steering Group* potrà essere integrato da ulteriori professionalità interne ed esterne all'Amministrazione per lo svolgimento di particolari approfondimenti tecnici e per assicurare opportuni coinvolgimenti legati a determinate fasi e attività del Piano.

La definizione puntuale delle modalità di funzionamento dello *Steering Group* sarà quindi inserita nel rispettivo regolamento interno, che specificherà – tra gli altri elementi – le finalità, i compiti previsti, la periodicità degli incontri e le modalità operative di svolgimento delle attività dello *Steering Group*.

Considerati i compiti principale dello *Steering Group*, in precedenza richiamati, un elenco non esaustivo delle responsabilità dello *Steering Group* concerne:

- contribuire alla definizione delle domande di valutazione;
- fornire informazioni, opinioni, raccomandazioni che possono essere utilizzate dai valutatori per un'azione più efficace ed efficiente;
- garantire l'interlocuzione con i valutatori sulla metodologia adottata;
- contribuire alla definizione degli standard di qualità per la valutazione e garantire la qualità complessiva del processo di valutazione e dei prodotti valutativi;
- proporre, ove necessario, aggiornamenti al Piano delle Valutazioni;
- discutere i rapporti valutativi presentati dagli esperti incaricati;
- contribuire alla diffusione adeguata e all'uso dei risultati della valutazione;
- assicurare, se del caso, l'uso dei risultati della valutazione, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del programma.

## **2.5 I VALUTATORI**

Per la conduzione delle valutazioni l'AdG intende avvalersi in maniera prevalente di *external expertise*, alle quali saranno affidati i servizi valutativi tematici e le valutazioni trasversali con approccio unitario.

L'affidamento delle attività valutative a soggetti indipendenti sarà effettuato attraverso procedure di evidenza pubblica, nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma. Una particolare attenzione sarà riservata ad un criterio di apertura e diversificazione dell'offerta di expertise valutativa, per facilitare l'accesso anche a nuovi soggetti portatori di metodologie innovative.

In particolare, le procedure a cui si potrà ricorrere sono:

- appalti pubblici di servizio;
- procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali.

Per supportare specifiche attività e domande valutative si potrà altresì fare ricorso a figure ad elevata professionalità che saranno selezionate attraverso procedure ad evidenza pubblica.

L'istruttoria delle candidature avverrà attraverso una procedura comparativa ovvero tramite valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti, mediante attribuzione ad ognuno di essi di un punteggio, assegnato sulla base di criteri generali indicati, e in particolare:

- qualificazione culturale e professionale;
- esperienze professionale generale e specifica;
- qualità della metodologia e modalità di lavoro proposte;
- ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

## **2.6 IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO**

Gli adempimenti del PdV in materia di coinvolgimento del partenariato sono regolati nell'Accordo di Partenariato Italia 2021-27 (AP) per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei.

In particolare, l'AP tra Italia e CE, sintetizzando le principali disposizioni del Regolamento (UE) n. 1060/2021, richiama alcune esigenze conoscitive a cui le valutazioni dovranno assolvere.

L'AP 2021-27 sottolinea inoltre l'importanza del coordinamento tra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i fondi dei Programmi, anche ai fini della valutazione.

Nella *governance* del Piano delle Valutazioni il coinvolgimento del partenariato è garantito attraverso:

- il ruolo del Comitato di Sorveglianza (CdS), organo partenariale istituzionale del Programma incaricato dell'approvazione del Piano delle Valutazioni e delle sue eventuali modifiche o aggiornamenti e il ruolo del Sottocomitato dedicato specificamente alla sorveglianza dell'attuazione del PdV.
- Il Gruppo di Lavoro "Valutazione" istituito nell'ambito del CdS che garantisce il coinvolgimento dei partner socioeconomici ed istituzionali, e degli stakeholder in senso lato: nella fase di formulazione e messa a punto delle domande valutative; nella presentazione e discussione dei rapporti valutativi; nell'attività di disseminazione dei risultati della valutazione;

In continuità con questo percorso, il principio del partenariato è applicato in tutte le fasi di attuazione del Piano delle Valutazioni, al fine di favorire la partecipazione democratica di diversi soggetti e, al contempo, il riconoscimento e la valorizzazione delle diverse istanze e competenze espresse dalle componenti sociali, economiche, culturali ed amministrative.

Tali attività si realizzeranno attraverso forme differenziate, prioritariamente attraverso le riunioni e le attività del Gruppo di Lavoro "Valutazione", nonché attraverso altri strumenti definiti nell'ambito delle attività di comunicazione e disseminazione quali, convegni e seminari, consultazioni pubbliche.

## **2.7 IL MONITORAGGIO DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI**

Nell'ambito del sistema di monitoraggio adottato dal MIC per seguire le attività di programmazione e gestione del PN Cultura 2021-27 verrà monitorato lo stato di attuazione del Piano delle Valutazioni.

Tale attività, svolta con l'ausilio dell'Assistenza tecnica al PN, viene affidata al Responsabile della Valutazione che dovrà presentare con la periodicità prevista per le riunioni del Comitato di Sorveglianza un rapporto sullo stato di attuazione. Nel rapporto si dovrà dare conto di quanto sviluppato per il PdV, e precisamente:

- eventuali aggiornamenti adottati per il Piano e delle singole valutazioni programmate;
- avanzamento della redazione dei rapporti di valutazione in itinere;
- rapporti conclusi ed in corso di realizzazione;
- attività in corso di svolgimento e attività previste prima della riunione del CdS;
- eventuali aggiornamenti del cronoprogramma, illustrando le motivazioni (cause, criticità) alla base delle variazioni previste.

## **2.8 IL CONTROLLO DI QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI**

Nell'ambito dell'assetto organizzativo sopra delineato è prevista, come si è visto in precedenza, la istituzione di uno *Steering Group* (v. par. 2.4) con funzioni di indirizzo delle attività valutative programmate e che svolge un ruolo chiave per il presidio e la garanzia della qualità delle valutazioni a supporto e sostegno dell'AdG e del Responsabile del PdV.

Il presidio della qualità delle valutazioni è assicurato dall'AdG durante tutto il ciclo di vita del Piano delle Valutazioni:

- in fase di elaborazione del PdV: garantendo obiettivi, indirizzi operativi e di metodo chiari e ben definiti; adottando meccanismi di aggiornamento e revisione del Piano che consentano di tenere conto dell'evoluzione delle esigenze conoscitive degli stakeholder, oltre che dell'andamento del Programma e del contesto di riferimento; strutturando un

quadro di *governance* informato da principi di flessibilità, partecipazione, e orientamento ai fabbisogni del Programma;

- in fase di attuazione: assicurando la disponibilità dei dati necessari, adottando, per l'affidamento delle attività del PdV, procedure e criteri di selezione che garantiscano l'indipendenza, l'imparzialità e la professionalità dei valutatori. Saranno inoltre realizzate puntuali attività di monitoraggio in itinere tese alla verifica del corretto svolgimento delle attività valutative e della rispondenza dei processi e dei prodotti agli standard richiesti. In particolare, si farà riferimento ai seguenti criteri di qualità:
  - coerenza delle valutazioni rispetto alla domanda espressa e al più generale mandato valutativo
  - pertinenza degli approcci e delle tecniche utilizzate
  - attendibilità dei dati
  - credibilità e imparzialità dei risultati
  - chiarezza delle analisi e degli elaborati
  - utilizzabilità delle risultanze e delle raccomandazioni.

La verifica dello stato di avanzamento del PdV avverrà inoltre mediante l'organizzazione, in coincidenza degli snodi principali del processo valutativo (avvio del servizio e messa a punto del disegno di valutazione, avvio della fase di raccolta dati e di analisi, restituzione dei prodotti, diffusione e comunicazione dei risultati), di riunioni ed incontri periodici tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di valutazione, prevedendo anche la trasmissione da parte dei valutatori di versioni intermedie dei prodotti della valutazione e la periodica redazione di stati di avanzamento delle attività.

## **2.9 GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ VALUTATIVA**

Finalità principale delle attività di valutazione è fornire elementi a supporto dei processi decisionali e pertanto è fondamentale che le strutture dell'Amministrazione e tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle diverse policy del Programma, siano in grado di usare tempestivamente i risultati della valutazione.

A tal fine, è necessario, da un lato, sensibilizzare e informare circa il ruolo delle valutazioni per la definizione dei processi di programmazione e ri-programmazione, dall'altro assicurare conoscenze diffuse basate su teorie, metodi e strumenti attraverso attività di capacitazione/formazione specifica per attivare tali saperi in contesti concreti, utilizzando le informazioni o i dati generati dai processi della valutazione.

Pertanto, in collegamento con quanto prevista dal Piano di rigenerazione amministrativa (PRIga) ai fini del rafforzamento delle competenze interne, si ritiene opportuno prevedere nel corso della durata del PN interventi formativi su metodi e tecniche di valutazione rivolti al personale impegnato *in primis* nella funzione di valutazione nonché nelle attività di programmazione e riprogrammazione.

Si prevede di definire un piano delle attività di capacitazione e formazione per strutturare iniziative periodiche nelle quali sviluppare contenuti "su misura" per gli specifici destinatari.

### 3. LE VALUTAZIONI PREVISTE

#### 3.1 ELENCO DELLE VALUTAZIONI

Di seguito si riporta l'elenco delle valutazioni pianificate da effettuare nel corso del periodo di attuazione, accompagnate dall'illustrazione delle peculiarità degli ambiti / temi oggetto della valutazione. In allegato sono presentate delle sintetiche schede descrittive delle singole ricerche valutative nelle quali non vengono, tuttavia, esplicitate le specifiche "domande di valutazione" in quanto si reputa opportuno che, sulla base dei preliminari orientamenti indicati nel presente Piano, tale definizione scaturisca dal lavoro del Gruppo di Lavoro "Valutazione" creato in seno al Comitato di Sorveglianza. I temi e le domande valutative potranno inoltre essere oggetto di ulteriore affinamento o integrazione, anche in fasi successive, sulla base dell'evolvere delle esigenze conoscitive e in relazione all'andamento della programmazione.

Come già anticipato nel precedente paragrafo 1.5 il Piano prevede di realizzare in via prevalente *valutazioni di processo/implementazione* e *valutazioni di efficacia* relativamente a ciascun obiettivo specifico individuato dal PN Cultura, assicurando *in primis* la valutazione del conseguimento degli *output* e degli *outcome* rappresentati dagli indicatori comuni e di programma previsti, sviluppando altresì profili di analisi complementari in grado di coprire in modo più completo gli obiettivi della policy. Infatti, nel caso specifico del settore culturale, la teoria degli indicatori proposti dal Regolamento FESR è risultata limitatamente rappresentativa dell'intervento nel settore culturale ed anche l'inserimento di alcuni "indicatori di programma" potrebbe non risultare comunque esaustivo per alcune specifiche linee di policy.

Il Piano prevede inoltre una *valutazione di impatto* dedicata a concludere il ciclo delle valutazioni del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 e alcune ricerche valutative finalizzate a fornire *prime evidenze di impatto* in relazione alle tre sfide indicate dalla programmazione del MiC riferita al Programma Nazionale Cultura e al PNRR in materia di contributo del settore culturale i) alla transizione verde e il Green Deal europeo; ii) alla riduzione delle crescenti diseguaglianze sociali e dei divari territoriali; iii) alla costruzione di economie creative e sostenibili.

Priorità	n.	Obiettivo Specifico	Risorse	Rapporti di Valutazione previsti
1	1	1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese ed alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	50.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi implementazione</li> <li>Efficacia della piattaforma digitale realizzata</li> </ul>
	2	1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI	165.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione della strategia</li> <li>Analisi dell'implementazione</li> <li>Efficacia del sostegno alla nascita e rafforzamento delle ICC</li> </ul>
2	3	2.1 - Promuovere l'efficienza e ridurre le emissioni di gas effetto serra	100.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione della strategia</li> <li>Analisi dell'implementazione</li> <li>Efficacia dell'azione per il miglioramento dell'efficienza energetica dei luoghi della cultura</li> </ul>
	4	2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi da catastrofi, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	110.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione della strategia</li> <li>Analisi dell'implementazione</li> <li>Efficacia delle azioni di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali del patrimonio culturale</li> <li>Focus Cantieri pilota (rapporto unico 2.1 + 2.4)</li> </ul>
3	5	4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	130.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione della strategia</li> <li>Analisi dell'implementazione</li> <li>Efficacia delle azioni per l'incremento della partecipazione culturale e inclusione</li> <li>Focus sui progetti locali (azione 4.6.2)</li> </ul>
	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto della carta dei diritti fondamentali dell'UE</li> <li>Complementarietà e integrazione con gli interventi del PNRR</li> </ul>	90.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione dell'applicazione nelle varie fasi attuative dei principi della Carta; focus sul principio trasversale "parità di genere"</li> </ul>

<b>Trasversali</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione di policy comuni ai due Programmi</li> </ul>
	<b>7</b>	Strategia della comunicazione del PN	50.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Efficacia della strategia di comunicazione</li> </ul>
	<b>8</b>	Contributo del settore culturale alle Sfide i) per la transizione verde e il Green Deal europeo ii) per la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali iii) per la costruzione di economie creative e sostenibili	145.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prime evidenze di impatto rispetto a</li> <li>Transizione verde e il Green Deal europeo</li> <li>Riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali</li> <li>Costruzione di economie creative e sostenibili</li> </ul>
	<b>9</b>	Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione	71.667	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti e prodotti vari</li> </ul>
<b>PON 14-20</b>	<b>10</b>	Asse I Asse II	120.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione di impatto del PON:</li> <li>impatto Asse I</li> <li>focus su criticità (ritardi) delle fasi di progettazione e attività dei cantieri</li> <li>impatto Asse II</li> </ul>
<b>TOTALE RISORSE</b>			<b>1.031.667</b>	

### 3.2 GLI AMBITI STRATEGICI E OPERATIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE

#### 3.2.1 Le valutazioni riferite agli obiettivi specifici del Programma

##### OS 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese ed alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Nell'ambito della Priorità 1, questo obiettivo specifico intende rispondere al fabbisogno di efficientamento e ampliamento di servizi digitali all'interno di quei luoghi della cultura c.d. "minori", vale a dire con un flusso di visitatori ridotto, che nelle regioni meno sviluppate rappresentano presidi culturali essenziali per i territori, le comunità e i pubblici di riferimento. In particolare, attraverso l'azione 1.2.1 si prevede la "Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza" a beneficio dei luoghi della cultura (art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) di titolarità del Ministero della Cultura e della Regione Siciliana. La nuova piattaforma realizzerà un ecosistema, interoperabile con le piattaforme attualmente in uso presso il MiC (Sistema Museale Nazionale e AD Arte in realizzazione nell'ambito del PNRR), in grado di erogare servizi tecnologicamente avanzati sia ai visitatori, sia al personale interno del MiC, sia agli "utenti business" operanti nel mondo della cultura.

Alla valutazione si chiede di

- indagare aspetti connessi all'implementazione della piattaforma, verificando l'allineamento dell'attuazione rispetto ai target previsti (*output*) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dall'indicatore "n. Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali"; tale analisi sarà oggetto di un rapporto intermedio (entro gennaio 2025).
- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dall'indicatore di *output* sopra citato e dall'indicatore di risultato "n. Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati".
- verificare i vantaggi derivanti dalla complementarietà con il progetto AD Arte del PNRR e le potenzialità di integrazioni con le iniziative previste nella Priorità 3 del PN volte alla partecipazione culturale e inclusione in virtù dell'accresciuta accessibilità ai luoghi della cultura.

E' previsto un rapporto di Valutazione (entro dicembre 2027).

### OS 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI

Il presente obiettivo intende promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle PMI e degli enti del Terzo Settore che svolgono attività economica nei settori culturali, attraverso il sostegno combinato di sovvenzioni e strumenti finanziari di progetti, prodotti e iniziative imprenditoriali. La centralità della politica di sostegno delle ICC è andata sempre più rafforzandosi nel contesto della programmazione del MiC nel corso degli ultimi cicli di programmazione anche in ragione delle criticità intervenute nel comparto specifico a seguito degli effetti pluriennali della pandemia.

Il PN, anche a fronte dei preliminari esiti delle valutazioni realizzate, ha introdotto alcune fondamentali innovazioni nelle modalità e nei processi attuativi che hanno ricadute sia sul piano strategico che operativo e che la valutazione dovrà prendere in considerazione. Tra queste:

- la consapevolezza di dover superare il tradizionale approccio che tende a considerare il settore culturale e creativo come un comparto omogeneo, per il quale poter addirittura identificare un set unico di strumenti di intervento. Si tratta infatti di un settore fortemente eterogeneo per cui appare opportuno pianificare gli interventi di sostegno in funzione delle specificità e delle caratteristiche delle diverse filiere che compongono il settore complessivo, concentrando le azioni sulle diverse dimensioni che caratterizzano l'industria culturale, facilitando anche in tal modo l'emersione e l'identificazione delle iniziative che in questo contesto appaiono maggiormente promettenti;
- la constatazione della necessità di dover rendere più dirette e costanti le relazioni tra istituzioni e organizzazioni culturali che gestiscono l'offerta culturale e le imprese, sia quelle che realizzano prodotti destinati in prevalenza al consumo culturale sia quelle che creano input chiave per le più importanti filiere di produzione e servizi "non culturali", in senso stretto. A questo fine il programma prevede la costituzione di Cabine di regia deputate, attraverso il confronto tra Istituzioni e soggetti rappresentativi delle imprese, ad orientare i contenuti e le forme del sostegno;
- l'esigenza di identificare forme di sostegno chiaramente rappresentative di una *policy* nazionale e che non vadano in sovrapposizione con gli interventi programmati dalle regioni e, anche a questo fine, il PN si è orientato verso aiuti che non prevedono esclusivamente il ricorso al regime *de minimis* più tradizionalmente adottati negli aiuti regionali;
- la necessità di rafforzare le misure di accompagnamento, capaci di irrobustire le competenze interne nella realizzazione di una progettazione di qualità, anche sotto il profilo finanziario affinché l'iniziativa imprenditoriale, adeguata allo sviluppo delle diverse filiere che compongono il settore, sia valutabile positivamente dal settore del credito.

Tenuto conto di quanto sopra indicato e in generale degli approcci specifici assunti dall'intervento del PN, la valutazione dovrà

- procedere preliminarmente alla verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome* previsti dal programma;
- verificare l'allineamento dell'attuazione rispetto ai target previsti (*output*) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dagli indicatori "numero delle imprese sostenute", articolati distintamente per tipo di sostegno e tipologia di impresa;
- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dagli indicatori di *output* sopra citati e dagli indicatori di risultato espressi in "posti di lavoro creati" e "incremento del fatturato". In questo ambito dovranno altresì essere realizzate analisi riferite ad altre misure di sostegno alle imprese contemporaneamente attuate dal MiC, quali quelle previste dal PNRR, per valutare gli effetti integrati derivanti dalla programmazione dell'amministrazione centrale e delle misure messe in atto nell'ambito dei programmi regionali per valutarne le complementarità.

Sono previsti i seguenti Rapporti di valutazione:

- Rapporto di verifica della strategia entro dicembre 2024

- Rapporto finalizzato all'analisi dell'implementazione entro gennaio 2025 ai fini della revisione di mid-term;
- Rapporto relativo alla Valutazione di efficacia entro dicembre 2027

### **OS 2.1 - Promuovere l'efficienza e ridurre le emissioni di gas effetto serra**

Attraverso questo obiettivo specifico, declinato in due linee di azioni, il PN intende rafforzare ed integrare il percorso di riqualificazione energetica dei luoghi della cultura del MiC e della Regione siciliana, intrapreso nel corso degli ultimi decenni e, da ultimo, in modo strutturato e diffuso nell'ambito del PNRR su alcune specifiche tipologie di beni e servizi culturali.

Elementi chiave di questo obiettivo specifico sono la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici a più alto assorbimento di energia mediante interventi di ammodernamento degli impianti e installazione di dispositivi di monitoraggio e telecontrollo, sperimentando altresì, in taluni casi, soluzioni di approvvigionamento energetico che fanno ricorso all'uso di energie rinnovabili, mediante l'installazione di impianti per la produzione (pannelli solari, fotovoltaico) per autoconsumo di energia rinnovabile per usi termici ed elettrici ed al suo eventuale accumulo.

La valutazione dovrà

- procedere preliminarmente alla verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome*, prendendo in considerazione anche l'intervento del PNRR e quindi il più ampio contributo del settore culturale pubblico alla riduzione delle emissioni in atmosfera, come programmato dal MiC (e se del caso dalla Regione siciliana) attraverso i due strumenti che agiscono pressoché contestualmente;
- verificare l'allineamento dell'attuazione rispetto ai target previsti (*output*) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dagli indicatori "Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata" e "Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile" con un'analisi specifica riferita all'avanzamento delle fasi di affidamento dei servizi di progettazione e di appalto lavori a livello dei soggetti attuatori nonché dell'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di acquisto;
- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dagli indicatori di *output* sopra citati e dagli indicatori di risultato espressi in "riduzione del consumo annuo di energia primaria", "riduzione delle emissioni in atmosfera" e di "energia rinnovabile prodotta".
- Effettuare un focus specifico relativo alle potenzialità/criticità dell'adozione di soluzioni di approvvigionamento da fonti rinnovabili applicato ai beni culturali, fornendo una panoramica degli interventi di recente realizzati che hanno saputo conciliare obiettivi ambientali e valori paesaggistici.

Sono previsti i seguenti Rapporti di valutazione:

- Rapporto di verifica della strategia entro dicembre 2024
- Rapporto finalizzato all'analisi dell'implementazione entro gennaio 2025 ai fini della revisione di mid-term;
- Focus su energie rinnovabili / beni culturali e paesaggio entro giugno 2025;
- Rapporto relativo alla Valutazione di efficacia entro dicembre 2027

### **OS 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi da catastrofi, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici**

Attraverso questo obiettivo, il PN intende mettere in sicurezza, dai rischi legati ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali, il patrimonio culturale fisso e mobile localizzato nelle regioni meno sviluppate, in aree caratterizzate da elevata fragilità idrogeologica (fenomeni franosi, erosione costiera, ecc.) e da elevati livelli di rischio per eventi di natura sismica e vulcanica. A questo fine sono state pianificate a favore dei luoghi della cultura una serie di azioni per la prevenzione e messa in sicurezza sismica (azione 2.4.1) abbinate ad interventi di messa in sicurezza da altri rischi di origine naturale (azione 2.4.3 che integra obiettivi di efficienza energetica), per il ricovero temporaneo del patrimonio mobile, in caso di

evento catastrofico, oltre ad interventi sperimentali orientati all'adozione e diffusione di pratiche di economia circolare nell'ambito degli interventi di recupero e restauro del patrimonio (2.4.2).

Gli elementi chiave della strategia definita dal PN sono dunque diversificati e dovranno essere valorizzati nell'ambito delle attività valutative volte a verificare l'efficacia dell'intervento sulla base degli indicatori di *output* e *outcome* previsti dal programma, prendendo in considerazione anche alcune specificità quali i) il valore di scelte progettuali innovative in termini di trasferibilità di metodi e tecniche, tenuto conto che l'azione del PN non potrà che soddisfare una minima parte del grande fabbisogno; ii) gli effetti congiunti dell'azione del PN e del PNRR su alcuni ambiti territoriali più fragili e vulnerabili; iii) l'efficacia dell'azione sperimentale volta ad introdurre modalità di intervento improntate a processi di economia circolare.

Alla valutazione si chiede di:

- procedere preliminarmente alla verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome*, prendendo in considerazione anche l'intervento del PNRR e verificando le potenzialità di efficacia della strategia unitaria di programmazione messa in atto dal MiC;
- verificare l'allineamento dell'attuazione rispetto ai target previsti (*output*) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dagli indicatori "numero di edifici pubblici messi in sicurezza" e dagli "Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali" con un'analisi specifica riferita all'avanzamento delle fasi di affidamento dei servizi di progettazione e di appalto lavori a livello dei soggetti attuatori nonché dell'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di acquisto;
- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dagli indicatori di *output* sopra citati e dall'indicatore di risultato di programma espresso in "Luoghi della cultura aperti al pubblico, messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura", sviluppando anche vertici di osservazione che tengono conto di effetti complementari conseguenti alle "specificità" sopra indicate.
- Effettuare un focus specifico relativo ai *Cantieri pilota* che integrano obiettivi di riduzione dei consumi energetici, anche attraverso il ricorso ad energie rinnovabili, e obiettivi di prevenzione e messa in sicurezza dei rischi (azione 2.1.1 e 2.4.3), rafforzati dalle sinergie con le Università al fine dell'assunzione di scelte progettuali innovative e tecnologicamente avanzate.

Sono previsti i seguenti Rapporti di valutazione:

- Rapporto di verifica della strategia entro dicembre 2024
- Rapporto finalizzato all'analisi dell'implementazione entro gennaio 2025 ai fini della revisione di mid-term;
- Focus sulle azioni 2.1.1 e 2.4.3 Cantieri pilota entro dicembre 2027;
- Rapporto relativo alla Valutazione di efficacia entro dicembre 2027

#### **OS 4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale**

Obiettivo della politica nazionale, come espressa nelle recenti programmazioni, è di attuare azioni per ampliare l'accesso alla cultura ed estendere la partecipazione culturale dei cittadini. Tali azioni sono confluite nel PNRR con una linea di azione dedicata ad ampliare l'accessibilità fisica e culturale dei luoghi della cultura e nel PN mediante un programma di interventi e iniziative volto a promuovere una piena integrazione della cultura nella vita delle comunità. È concreta, infatti, l'esigenza di reinterpretare il ruolo e le funzioni delle istituzioni culturali pubbliche, e statali in particolare, che, a fronte dell'elevata qualità della loro offerta culturale, sono tuttavia ancorate a modelli non sempre idonei a favorire la partecipazione culturale e a valorizzare il patrimonio di talenti, creatività e innovazione presenti in tutte le componenti delle comunità locali. È necessario, pertanto, valorizzare il ruolo delle istituzioni culturali orientandole verso l'adozione di modelli collaborativi e non competitivi tra pubblico, privato e società civile.

La complessità di questi obiettivi, viene declinata dal PN attraverso due azioni, rispettivamente finalizzate a mettere i luoghi della cultura del MiC e della Regione Siciliana al centro del processo di ampliamento dell'accessibilità e partecipazione culturale (4.6.1) e a promuovere la nascita di iniziative locali a base culturale (2.6.2); queste azioni sono sostenute da un'azione di accompagnamento finalizzata a favorire la messa in atto di percorsi di coinvolgimento delle comunità e la costruzione di collaborazioni pubblico-private.

Alla valutazione si chiede di:

- procedere preliminarmente alla verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome*, prendendo in considerazione anche l'intervento del PNRR e verificando le potenzialità di efficacia della strategia unitaria di programmazione messa in atto dal MiC; verificare l'opportunità di integrare il set di indicatori previsti dal programma ad uso di una più ampia *accountability* dell'intervento da parte dell'Amministrazione centrale e delle coalizioni locali;
- verificare l'allineamento dell'attuazione rispetto ai target previsti (*output*) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dagli indicatori "numero di Siti culturali e turistici beneficiari di sostegno", "Progetti di partecipazione culturale sostenuti" e "Soggetti destinatari delle azioni di capacitazione e accompagnamento" con un'analisi specifica rivolta alle complementarità con le analoghe azioni dei Programmi regionali FESR;
- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dagli indicatori di *output* sopra citati e dall'indicatore di risultato di programma espresso in "Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale", sviluppando, altresì, profili qualitativi circa la qualità delle azioni di coinvolgimento delle comunità locali e le forme dei partenariati realizzate; sarà opportuno in questo ambito prevedere anche alcune autovalutazioni delle coalizioni locali;

Sono previsti i seguenti Rapporti di valutazione:

- Rapporto di valutazione della strategia entro dicembre 2024
- Rapporto finalizzato all'analisi dell'implementazione entro gennaio 2025 ai fini della revisione di mid-term;
- Rapporto relativo alla Valutazione di efficacia Efficacia delle azioni per l'incremento della partecipazione culturale e inclusione
- Focus sui progetti locali (azione 4.6.2)

### 3.2.2 Le valutazioni trasversali

#### I principi orizzontali

I principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. UE 2021/1060, riguardano il rispetto del complesso dei diritti indicati dalla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* e la *promozione dello sviluppo sostenibile* di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo".

Si reputa opportuno prevedere una ricerca valutativa finalizzata a verificare l'adeguatezza delle modalità messe in atto per l'attuazione del PN e, ove il caso, fornire indicazioni per migliorare la coerenza e il rispetto dei principi:

- Verifica delle modalità attraverso cui il programma assicura il rispetto dei principi e dei diritti, pertinenti con il suo ambito d'azione, sanciti dalla Carta;
- Verifica delle modalità di applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" in base al quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali e l'impegno a garantire il contributo all'obiettivo climatico, cd. *tagging* climatico, nonché, per le misure pertinenti, all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture. Si tratta di adempimenti nuovi per i programmi che costituiscono componenti importanti nel quadro del percorso di conseguimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

È previsto un Rapporto di valutazione entro gennaio 2025, articolato nelle due componenti sopra indicate.

## Strategia della comunicazione del PN

La comunicazione ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza della politica di coesione sul territorio, la percezione delle azioni attuate, il coinvolgimento di stakeholder e cittadini. A questo fine la strategia adotta strumenti e metodi differenti in relazione ai diversi livelli in cui è articolata: *i)* informazioni accessibili, attraverso iniziative visibili in particolar modo con riguardo alle operazioni di importanza strategica; *ii)* sensibilizzazione, per ampliare la conoscenza sul ruolo della cultura nella politica di coesione; *iii)* comunicazione, per attivare dialogo e ascolto con i diversi target; *iv)* accompagnamento e supporto, funzionali a fornire assistenza costante ai beneficiari; *iv)* partecipazione/engagement per coinvolgere direttamente il pubblico.

La valutazione

- a fronte della verifica del conseguimento dei due indicatori di *output* previsti (numero di iniziative/prodotti realizzati; grado di interazione con i contenuti digitali del Programma), i cui dati sono restituiti dal monitoraggio del Programma, dovrà dare evidenza delle caratteristiche dei diversi strumenti utilizzati fornendo elementi di giudizio circa la loro idoneità a garantire un accesso pieno alle informazioni connesse al programma;
- dovrà verificare e quantificare il risultato atteso rappresentato dall'indicatore "grado di conoscenza della politica di coesione" e se questi effetti sono limitati ai destinatari delle azioni del programma o se sono stati riscontrati su segmenti più ampi di popolazione; dovrà altresì verificare l'efficacia delle campagne informative e dei prodotti realizzati in relazione ai target raggiunti e ai benefici rispetto all'attuazione delle azioni del programma nonché formulare eventuali correttivi per rendere più efficace l'azione di comunicazione.

È previsto un Rapporto di valutazione entro dicembre 2027, e un rilascio intermedio a gennaio 2025 limitato alla valutazione della strategia di comunicazione definita.

## Contributo del settore culturale alle Sfide per la transizione verde e il Green Deal europeo, per la riduzione delle disuguaglianze sociali e dei divari territoriali, per la costruzione di economie creative e sostenibili

Negli ultimi anni il Ministero è stato impegnato nella programmazione delle risorse del PNRR e del PN Cultura; i due programmi sono stati portati a definizione pressoché contemporaneamente - o comunque con limitati scarti temporali, nonostante i tempi dell'attuazione siano differenti - e secondo un approccio unitario, ove le notevoli differenze di dimensione finanziaria hanno certamente orientato le scelte di programmazione. Tuttavia, pur nelle diverse declinazioni che, conseguentemente, le policy dei due programmi hanno assunto, PNRR e PN condividono una comune sfida che è quella di mettere il settore culturale, inteso in tutte le sue articolazioni e dimensioni materiali, immateriali e digitali, al centro dei processi trasformativi orientati ai più alti obiettivi europei della transizione verde; della riduzione delle crescenti disuguaglianze sociali e dei divari territoriali; della costruzione di economie creative e sostenibili.

Attraverso la ricerca valutativa programmata negli anni 2027 – 2029 si intende acquisire **prime evidenze di impatto**, inteso come la verifica della capacità trasformativa e multidimensionale generata dagli investimenti nel settore culturale, prendendo in considerazione anche il contributo di altre programmazioni del MiC e in particolare le pertinenti misure del PNRR (cfr. paragrafo 1.3) per fornire elementi di valutazione rispetto al complesso della programmazione strategica messa in atto dall'Amministrazione.

L'architettura del Programma Fesr, organizzata in obiettivi di policy e sottostanti obiettivi specifici e secondo una logica che "stressa" gli investimenti verso *risultati* univocamente da questi discendenti, sacrificata, di fatto, le evidenze della portata multidimensionale degli investimenti in cultura e/o che nascono in "ambiente culturale".<sup>2</sup> Attraverso questa ricerca

---

<sup>2</sup> Nel capitolo conclusivo del libro di Annalisa Cicerchia *Che cosa muove la cultura – Impatti, misure e racconti tra economia e immaginario* leggiamo: "Abbiamo visto fin qui come la valutazione di impatto abbia, fin dalle proprie origini, un carattere settoriale, con territori di indagine marcati dalle diverse discipline che leggono, attraverso i propri reticoli concettuali, fenomeni propri e distinti: impatti ambientali, sociali, culturali ed economici. Negli ultimi anni si avverte tuttavia la necessità di un approccio integrato, che combini fra loro le diverse prospettive individuali e vada oltre i loro rispettivi limiti. Tra le istituzioni comunitarie e molte organizzazioni europee, a proposito della portata degli effetti della cultura e del patrimonio culturale si parla ad esempio di *crossover*, cioè incroci intersettoriali. [...] Presso le istituzioni europee si segnala con frequenza crescente la necessità di adottare una visione

valutativa, a fine programmazione, rileggendo trasversalmente il programma, si intende ricostruire l'articolato e composito sistema dei potenziali *effetti* degli interventi, svincolandoli dall'univocità del *risultato* assunto dal programma, verificando se e in che modo tali effetti si siano manifestati.

Gli esiti delle ricerche valutative condotte entro il 2027 che avranno analizzato per ogni obiettivo specifico il raggiungimento degli *outcome* attesi ed eventualmente anche di *risultati* non previsti, saranno il riferimento primo per la ricostruzione della "catena degli impatti" da aggiornare a fronte degli ultimi anni di attuazione.

In questa fase sarà necessario ricostruire una pertinente ed esaustiva batteria di indicatori in grado di osservare la transizione verde con le indicazioni dettate dal Green Deal europeo, la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali con la verifica in termini di indicatori occupazionali e di benessere, ed infine con riferimento al rafforzamento della competitività del sistema produttivo concernente le industrie culturali e creative. A questo fine costituirà importante riferimento il *framework* dei 22 indicatori tematici dell'UNESCO per la Cultura il cui scopo è misurare e monitorare il contributo che la Cultura può offrire agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, attraverso le sue diverse dimensioni, economica, sociale e ambientale.

La valutazione ha un profilo sperimentale e, in questo senso, vanno letti anche gli obiettivi particolarmente ambiziosi della ricerca che vanno ricondotti essenzialmente alla definizione e sperimentazione di metodologie innovative, a fronte di aspettative, rispetto alle evidenze della valutazione, che devono necessariamente fare i conti con il livello di attuazione che potrà essere raggiunto negli anni 27-29, ove, anche nel caso degli interventi conclusi, sarà trascorso comunque troppo poco tempo dalla loro ultimazione. E' ragionevole, infatti, ipotizzare che la ricerca potrà produrre solo prime evidenze di impatto ma dovrà, invece, impostare metodi e strumenti per una successiva valutazione degli impatti.

Secondo questa logica, in continuità con recenti ricerche, anch'esse di tipo sperimentale, e in coerenza con il dibattito in corso in materia di impatti degli investimenti nel settore culturale, potrebbe, quindi, essere presa in considerazione l'opportunità di adottare un **approccio olistico** alla valutazione, sperimentando metodologie nuove, in grado di riconoscere il ruolo della cultura e del patrimonio nella produzione di effetti multidimensionali e al tempo stesso integrati, in termini di resilienza al clima, di contributo al benessere delle persone, di incremento dell'occupazione e dell'imprenditorialità. Di fatto, un approccio alla valutazione attraverso il filtro del Nuovo Bauhaus europeo.

Nel box che segue si richiamano alcune ricerche che nel corso degli ultimi anni hanno adottato approcci complessi, seppure con differenti *focus* e declinazioni.

Nell'ambito di Horizon 2020 il progetto *SoPHIA – Social Platform for Holistic Impact Heritage Assessment*, coordinato dall'Università di Roma Tre, rappresenta un recente tentativo di superare il tradizionale approccio a dominio singolo e sviluppare un approccio olistico e trasversale e potrebbe costituire un riferimento concreto per avanzare nella sperimentazione del modello messo a punto nella ricerca che fornisce un quadro completo delle aree multidimensionali di impatto legate agli interventi sul patrimonio culturale.

Anche la ricerca *MESOC – Measuring the social dimension of culture*, realizzata anch'essa nell'ambito di Horizon 2020, può rappresentare un riferimento di metodo in quanto applica un analogo approccio multidimensionale e integrato per misurare il valore sociale e gli impatti della cultura e delle politiche e pratiche culturali, relativamente a tre temi incrociati della nuova Agenda europea per la cultura: 1) salute e benessere, 2) rinnovamento urbano e territoriale e 3) coinvolgimento e partecipazione delle persone.

La ricerca *ESPON HERIWELL – Culturale Heritage as a Source of Societal Well-being in European Regions* sviluppa un'analisi territoriale a livello europeo sugli impatti del patrimonio culturale definendo una metodologia specifica e adottando un approccio quantitativo e qualitativo multimetodo per valutare le interazioni tra il patrimonio culturale e le diverse dimensioni e sottodimensioni del benessere sociale.

---

olistica degli impatti nel mondo delle arti e del patrimonio culturale. [...] Si tratta di una prospettiva che non sostituisce quella settoriale, ma la integra, in un superamento della segmentazione che conserva però il valore dei singoli apporti traducendoli in nuovi input".

Si prevede che la ricerca si svolga nell'arco del biennio 27-29 e venga predisposto il Rapporto di valutazione entro giugno 2029.

### **Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione**

L'attività di valutazione richiede la disponibilità costante di dati e informazioni alla base del calcolo degli indicatori, la cui raccolta può essere a carico del valutatore o anche nelle competenze dell'Autorità di Gestione, come nel caso dei dati di monitoraggio o comunque dell'amministrazione titolare del Programma (ad esempio dei servizi statistici interni). In più, la programmazione 2021-2027 del FESR prevede "indicatori di risultato diretti" che misurano gli effetti degli interventi sui beneficiari effettivi, popolazioni target o utilizzatori delle infrastrutture realizzate. Il popolamento e la misurabilità di questo tipo di indicatori può comportare in alcuni casi una certa complessità e quindi è opportuno definire preventivamente le modalità di raccolta.

La nota del NUVAP dedicata al sistema degli indicatori previsti dai Regolamenti 2021-2027 elaborata in sede di definizione della programmazione (2021), chiarisce diverse fattispecie di problematiche.

Rispetto alle tipologie di soggetti detentori/titolari dell'informazione relativa al livello di conseguimento del cambiamento atteso, la nota richiamata individua diverse casistiche, cui corrispondono diverse modalità di raccolta: i) in molti casi l'informazione necessaria al popolamento dell'indicatore è in capo ai soggetti "trattati", in quanto beneficiari dell'azione/dell'intervento e in tal caso la restituzione dell'informazione dovrà rappresentare un impegno per questi soggetti; ii) nel caso di indicatori calcolati in termini di numero di utenti che utilizzano infrastrutture realizzate e/o potenziate attraverso il FESR, il soggetto (pubblico o privato) gestore di infrastrutture/servizi, che può essere anche diverso dal beneficiario, è colui che detiene il dato di base aggiornato; anche in questi casi può essere introdotto un vincolo informativo a carico del beneficiario o al gestore dell'infrastruttura o si potrà fare ricorso a delle *survey* mirate; iii) in alcuni casi in cui il risultato è espresso in termini di popolazione che beneficia dei risultati dell'intervento, è possibile fare ricorso ad indicatori di carattere statistico, come nel caso, ad esempio, della popolazione che beneficia di interventi di messa in sicurezza del territorio facendo ricorso alla piattaforma Ispra IdroGEO10 dedicata al rischio idrogeologico.

Anche il PN Cultura prevede alcuni indicatori di risultato che richiedono specifiche modalità di raccolta, si richiama, ad esempio, l'indicatore *ISR4\_IT4 Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale*, che tuttavia non è l'unico indicatore a richiedere specifici approfondimenti per la sua osservazione e raccolta.

Il presente Piano delle Valutazioni, pertanto, intende coprire le esigenze sopra indicate, pianificando le modalità di raccolta delle informazioni riferite agli indicatori di risultato, assicurando altresì la disponibilità sistematica e organizzata di banche dati statistiche aggiornate relative a tutte le informazioni pertinenti e utili per le indagini valutative con particolare riferimento alle aree tematiche e alle sfide prioritarie individuate dalla programmazione.

A questo scopo si prevede, in linea di massima, di acquisire i seguenti prodotti e servizi:

- banche dati, report, ecc., relativi alle principali variabili statistiche che interessano gli obiettivi di policy del Programma, inerenti il settore culturale e riferiti all'offerta e alla domanda culturale, ai rischi ambientali cui è sottoposto il patrimonio, ai cambiamenti della struttura imprenditoriale, produttiva e occupazionale, performance economica, ecc.;
- la definizione delle modalità di raccolta delle informazioni relative agli indicatori di risultato diretto, la gestione dei flussi informativi e la raccolta delle informazioni acquisite, la raccolta e organizzazione delle informazioni e delle banche dati prodotte dalle ricerche valutative, ecc.

Si prevede l'acquisizione dei diversi prodotti nel corso del 2024 e successivi aggiornamenti annuali.

### **3.2.3 Le valutazioni del PON 2014-2020**

La maggior parte delle valutazioni previste dal PdV del PON Cultura 2014-2020 si sono concluse entro il primo trimestre 2023 e, pertanto, le più recenti hanno potuto prendere in considerazione lo stato di attuazione del PON conseguito entro

il 2022 e quindi ancora lontano dalla sua conclusione. Solo la “valutazione finale”, così come era stata programmata, è stata conclusa nel mese di settembre 2023 ma tuttavia, a causa del significativo ritardo degli interventi dell’Asse I e della coincidente fase di riprogrammazione del Programma non ancora conclusa e definita, non copre in modo completo ed esaustivo il complesso delle domande di valutazione.

Si reputa pertanto opportuno concludere il ciclo delle valutazioni del PON con una valutazione di impatto che, a fronte delle modifiche al Programma introdotte nel 2023 - e specificatamente l’inserimento dell’Asse SAFE al quale è stata conferita una significativa quantità di risorse provenienti dall’Asse I -, riveda ed integri in termini di impatto la valutazione del contributo del PON alla crescita sociale ed economica, conseguito sia attraverso l’incremento della domanda culturale presso i luoghi della cultura statali sia attraverso il rafforzamento del comparto delle industrie culturali e creative.

La valutazione dovrà, inoltre, sviluppare due specifici approfondimenti, direttamente finalizzati a fornire elementi di conoscenza utili per il nuovo programma 2021-2027:

- con riferimento all’Asse I, considerando i forti ritardi degli interventi dell’Asse I che hanno comportato diversi atti di revoca del finanziamento da parte dell’AdG, sarà necessario esaminare, per le diverse tipologie di beneficiari/soggetti attuatori (istituti autonomi, segretariati regionali, direzioni regionali musei), potenziali beneficiari anche delle risorse dell’Asse 2 e in parte dell’Asse 3 del PN, quali sono stati i passaggi critici dei processi di affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori e nella conseguente attività dei cantieri, compreso la verifica dell’efficacia del contributo della Centrale di committenza nei casi in cui sia stata utilizzata. La valutazione dovrà fornire ipotesi e proposte concrete per il superamento delle criticità riscontrate.
- Con riferimento all’Asse II, sarà opportuno rileggere l’impatto dell’intervento rispetto alle diverse componenti settoriali del comparto delle ICC sostenuto, avendo a riferimento le filiere che il PN intende sostenere, specificando i fabbisogni diversificati delle stesse, le tipologie di beneficiari presenti, la loro capacità di esprimere proposte imprenditoriali di qualità e innovative.

È previsto un Rapporto di valutazione entro dicembre 2024, corredato dagli approfondimenti sopra indicati.

### 3.3 FONTE DEI DATI E APPROCCI METODOLOGICI ALLE VALUTAZIONI

Un aspetto particolarmente determinante per un’efficace attuazione del PdV è connesso alla disponibilità e qualità del sistema informativo e dei dati che potranno essere forniti ai valutatori e che saranno utilizzati nell’ambito delle analisi dell’implementazione, fisica, finanziaria e procedurale del PN, sia come baseline per le valutazioni degli effetti e di impatto.

Con riferimento al PN Cultura 2021-27, i dati a disposizione derivano dal **sistema di monitoraggio** adottato dal MIC, che l’AdG metterà a disposizione dei valutatori; si tratta dei dati finanziari e fisici e delle procedure adottate per le varie azioni programmate, degli indicatori di *output*, anche con riferimento alla verifica della performance, nonché degli indicatori di risultato, considerando anche le specifiche in precedenza illustrate in relazione alle “Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione

Si avrà quindi la possibilità di sorvegliare gli indicatori fisici e finanziari assunti per ciascun obiettivo specifico.

Per il ciclo 21-27, un aspetto da considerare con particolare attenzione riguarda anche la possibilità di confronti su basi informative comparabili tra i dati rilevati con il PN Cultura e quelli relativi agli investimenti PNRR, che nell’ambito dell’Amministrazione assumono una dimensione molto ampia e che saranno alla base di alcune delle analisi previste nell’ambito delle diverse valutazioni.

Per quanto riguarda le fonti statistiche di riferimento per condurre le attività valutative, si evidenziano le principali fonti utili ad osservare le distinte “componenti” del settore che rilevano ai fini del Programma (Priorità/Assi).

Le **statistiche culturali di Eurostat** e la **Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo** (ISTAT), **sub tema Cultura** che negli ultimi anni si è arricchita di ulteriori rilevazioni e informazioni quali l’Indagine sulle biblioteche e nuovi indicatori statistici sul sistema produttivo italiano, con specifico riferimento alle attività culturali e creative. Ad oggi il data set è costituito da 57 indicatori e relativi dati di base.

Le rilevazioni che conduce l'**Ufficio Statistica del Ministero della Cultura** nell'ambito del Programma Statistico Nazionale. Tramite il MiC si accede a numerosi sistemi informativi di interesse quali, ad esempio, la **Carta del rischio** che fornisce informazioni sui potenziali fattori di rischio che investono il patrimonio culturale, **Vincoli in Rete** che consente la consultazione di un ampio patrimonio di informazioni sui beni culturali Architettonici e Archeologici. Con riferimento ai rischi naturali ISPRA elabora l'indicatore sui beni culturali a rischio idrogeologico sul territorio nazionale classificandoli in base al grado di pericolosità dell'area in cui sono localizzati.

In generale per la produzione di statistiche sulle imprese è possibile fare riferimento al **Registro statistico delle imprese attive (ASIA-Imprese)** e al **Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (Frame-SBS)**, ai report periodici sulle start up e PMI innovative (Unioncamere, Ministero delle imprese e del made in Italy). I Rapporti annuali realizzati da Fondazione Symbola e Unioncamere "Io sono Cultura" costituiscono ormai un riferimento per lo studio dei cambiamenti e dell'evoluzione della filiera culturale e creativa in Italia.

Con riferimento all'obiettivo di policy 4 e in particolare all'obiettivo specifico 4.6 (inclusione e partecipazione culturale), oltre ai pertinenti indicatori compresi nell'ampio set di indicatori che misurano il **Benessere equo e solidale** (ISTAT), molti dei quali coincidono con gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, si evidenzia l'Indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana" (ISTAT), gli indicatori statistici integrativi su musei e biblioteche (ISTAT), l'Indagine Eurobarometro in tema di partecipazione culturale condotta attraverso interviste su un campione della popolazione italiana nel 2017 (cfr. fiche indicatore di risultato ISR4\_4IT).

Accanto alle fonti sopramenzionate, la valutazione si potrà avvalere dei risultati di indagini di campo svolte appositamente per aspetti specifici del rapporto valutativo riferito agli obiettivi specifici o altro. Indagini campionarie finalizzate a rilevare informazioni non disponibili o ad integrare e approfondire il quadro di dati esistente; con riferimento alle specifiche domande di valutazione selezionate per il rapporto da predisporre.

Come anticipato nel paragrafo 1.5, saranno realizzate **valutazioni di implementazione** e **valutazioni di efficacia/impatto**; mentre la valutazione di implementazione si concentrerà sull'analisi dell'attuazione, la valutazione d'efficacia si concentrerà principalmente sui risultati del Programma e sui cambiamenti ottenuti grazie ad esso, spingendosi con la valutazione di impatto a valutare non solo la dimensione degli effetti ma anche come si produce questo effetto, fino a che punto l'effetto era previsto e se ci sono anche effetti non previsti, distinguendo gli effetti dell'intervento dal contributo di altri fattori. Il Regolamento (EU) n. 1060/2021 all'art.44, comma 5, stabilisce che "entro il 30 giugno 2029 è inoltre effettuata una valutazione di ciascun Programma per analizzarne l'impatto".

Con riferimento alla metodologia per condurre tali valutazioni, si seguirà uno o più approcci in relazione all'oggetto della valutazione affrontando temi quali:

- il problema che si vuole affrontare con gli interventi del programma;
- l'insieme delle assunzioni e delle strategie adottate dal programma per raggiungere gli obiettivi;
- la capacità del programma di raggiungere i soggetti target degli interventi;
- gli effetti e/o l'impatto degli interventi;
- l'efficienza in termini di analisi costi-benefici o costi-efficacia.

Rispetto ai metodi da utilizzare per la valutazione dei risultati e degli impatti si farà prevalentemente ricorso a metodologie *theory based* che hanno come finalità la stima qualitativa dell'impatto degli interventi e solo in taluni casi, ove possibile e pertinente, all'*approccio controfattuale*.

Inoltre, considerate le peculiarità delle azioni previste dal Programma nell'ambito dell'obiettivo di policy 4, si reputa opportuno prevedere anche l'applicazione dell'*approccio partecipativo e di scala locale* che promuove e indaga i meccanismi di costruzione e azione delle coalizioni locali.

Per quanto attiene alle tecniche e agli strumenti da utilizzare, nella fase di affidamento delle valutazioni ad esperti o istituti qualificati, con la definizione delle domande di valutazione da assumere, si potranno

individuare caso per caso le esigenze di informazione e le tecniche più adeguate per ottenere risultati significativi. In linea di massima si prevede l'attivazione di un *mix* di tecniche e strumenti, sia quantitativi sia qualitativi, da calibrare alla luce degli obiettivi e delle caratteristiche delle singole attività valutative.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si richiamano i principali metodi utilizzabili nella realizzazione delle attività di analisi e valutazione:

- metodi qualitativi, quali ad esempio interviste in profondità, focus group, osservazione etnografica, studi di caso;
- metodi quantitativi, quali ad esempio rilevazioni basate su questionari standardizzati, analisi di serie storiche di indicatori, modellizzazione statistica;
- metodi misti qualitativi e quantitativi per la valutazione basata sulla teoria del programma utile ad indagare i meccanismi attivati dalle politiche
- metodi per la valutazione controfattuale degli effetti delle politiche;
- metodi partecipativi per condurre valutazioni delle politiche basate sul coinvolgimento e l'*empowerment* dei principali *stakeholder*.

### 3.4 LA TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEL PdV

Come si è già indicato il PdV, verrà attivato ad inizio del 2024. Ciò in relazione alla formulazione del PdV ed alla successiva approvazione da parte del CdS.

L'implementazione vera e propria si ritiene che possa avvenire con la pubblicazione di avvisi pubblici per l'affidamento delle singole ricerche valutative pianificate, o anche affidate aggregate in lotti secondo logiche tematiche.

Nell'ambito delle attività da affidare si dovrà definire il cronogramma da assumere per rispondere a quanto dettato dalla Commissione Europea con la regolamentazione comunitaria.

Tale cronogramma, in linea generale, potrà prevedere a livello di ciascuna valutazione singola:

- la presentazione di un primo rapporto di valutazione in itinere nel gennaio 2025, che potrà essere da guida per la definizione dell'utilizzo delle risorse delle annualità 2026 e 2027 ed eventualmente per riprogrammare il PN tenendo in considerazione le risultanze dei primi due anni di attuazione del Programma;
- la presentazione di un secondo rapporto in itinere alla fine del 2027;
- ed infine la presentazione del rapporto di valutazione finale entro il 2029.

Seguirà infine la presentazione del rapporto di valutazione ex post, da trasmettere entro i due anni successivi la conclusione del Programma, che potrà essere finanziato nell'ambito dell'AT del ciclo di programmazione successiva.

	2024				2025				2026				2027				2028				2029			
	I	II	III	IV																				
<b>A. Valutazioni retrospettive riguardanti il PON C&amp;S 2014-2020</b>																								
<i>Valutazione di Impatto del Programma</i>																								
<b>B. Valutazioni del PN Cultura 2021-2027</b>																								
B1. Valutazione dei Risultati per ciascun Obiettivo Specifico																								
B2. Valutazioni trasversali																								
<i>Valutazione dei principi orizzontali</i>																								
<i>Valutazione della strategia di comunicazione</i>																								
<i>Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione</i>																								
<i>Contributo del settore culturale alle Sfide per la transizione verde e il Green Deal europeo, per la riduzione delle disuguaglianze sociali e dei divari territoriali, per la costruzione di economie creative e sostenibili</i>																								
<b>C. Diffusione dei risultati della valutazione e capacitazione in materia di valutazione</b>																								
<b>D. Coordinamento delle attività del PdV</b>																								

### 3.5 LE RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

Le risorse programmate per finanziare le attività da sviluppare nell'ambito del Piano delle Valutazioni, come previsto nel Piano finanziario dell'Asse IV Assistenza tecnica, ammontano nel complesso a 1.666.667 Euro, di cui 1.000.000 Euro di fonte UE (FESR) e 666.667 Euro di fonte nazionale (Fondo di rotazione).

Si tratta della dotazione da impiegare per l'intero periodo di attuazione del Programma.

Il Piano finanziario del PdV è articolato in componenti corrispondenti alle attività propriamente valutative il cui prodotto finale sarà costituito dai diversi Rapporti di valutazione (componente A e B), le attività di diffusione e capacitazione (componente C) e le attività di coordinamento per l'attuazione del Piano (componente D).

Come illustrato nel Capitolo 2, le attività di valutazione saranno affidate a "Valutatori esterni" all'Amministrazione da selezionare con riferimento alle singole valutazioni da realizzare o ad aggregazioni di valutazioni e in ragione dei loro tematismi.

In fase di affidamento di ciascun incarico si potranno perfezionare i costi in base ai contenuti da sviluppare in ciascuna valutazione, dettagliando le varie fasi di svolgimento delle analisi programmate ed eventualmente rivedendo i costi e quindi la relativa dotazione finanziaria da assegnare per lo svolgimento dell'incarico valutativo.

#### Piano finanziario del PdV (aggregato per componenti)

Componenti del PdV	Risorse (euro)
<b>A. Valutazioni retrospettive riguardanti il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020</b>	<b>120.000</b>
<b>B. Valutazioni del PN 2021-2027</b>	<b>911.667</b>
<i>B1 Valutazione dei Risultati per ciascun Obiettivo Specifico</i>	560.000
<i>B2 Valutazioni trasversali</i>	351.667
<b>C. Diffusione dei risultati della valutazione e capacitazione in materia di valutazione</b>	<b>400.000</b>
<b>D. Coordinamento delle attività del PdV</b>	<b>235.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.666.667</b>

#### **4. LA COMUNICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE**

La costruzione di conoscenze condivise in merito alle politiche promosse, il grado di efficacia con cui la valutazione contribuisce alla qualità della programmazione e all'apprendimento organizzativo, dipendono anche dall'adeguatezza delle azioni di comunicazione, diffusione e utilizzo dei suoi risultati.

Conformemente al Regolamento (UE) 1060/2021, art. 44, punto 7, le valutazioni realizzate saranno rese pubbliche al fine di garantire maggiore trasparenza sui risultati raggiunti dal Programma e alimentare la riflessione ed il confronto con i diversi stakeholders. Al tal fine, è prevista la pubblicazione, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (AdG), del presente Piano delle Valutazioni, dei relativi aggiornamenti nonché dei vari prodotti della valutazione nell'apposito sito web, sul quale saranno disponibili anche le informazioni sul Programma in merito ad obiettivi, attività, opportunità di finanziamento e risultati del Programma.

Tutti i rapporti valutativi saranno presentati al Comitato di Sorveglianza prevedendo la possibilità di programmare sessioni dedicate a condividere gli esiti delle ricerche valutative. Tali giornate possono anche essere associate, e quindi essere considerate in qualche modo complementari, alle sessioni del Comitato di Sorveglianza, prevedendo momenti di partecipazione allargata ad un pubblico più ampio che potrà essere informato degli impatti che il Programma ha generato sul territorio di riferimento. A fine di un'ampia comunicazione i rapporti saranno pubblicati tempestivamente e saranno accompagnati da un *executive summary* non tecnico.

L'AdG prevede anche la possibilità di organizzare incontri con i soggetti attuatori e beneficiari delle misure del Programma per condividere i risultati delle valutazioni e promuovere un dibattito allargato sui temi dei rapporti valutativi e sugli argomenti in essi sollevati.

## **SCHEDE IDENTIFICATIVE DELLE VALUTAZIONI**

(le domande di valutazione saranno definite con il Gruppo di Lavoro “Valutazione” del CdS)

<b>1. VALUTAZIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO 2014-2020</b>	
<b>AMBITO</b>	<b>PON 2014-2020 – Asse I e Asse II</b>
<b>TIPOLOGIA</b>	Valutazione ex post - valutazione di impatto
<b>OGGETTO</b>	<p>Le analisi valutative saranno finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verificare risultati attesi (attraverso il riferimento ai target perseguiti) anche nel contesto della strategia complessiva del Programma, e con riferimento alle azioni parallele del PNRR</li> <li>- verificare efficacia interventi programmati rispetto agli allineamenti con i traguardi del 2024 e del 2029, anche con riferimento alle procedure progettuali e cantieristiche utilizzate</li> <li>- realizzazione di un focus specifico sui cantieri-pilota, relativi ai complessi monumentali, finalizzato a verificare il livello di integrazione tra interventi di efficientamento energetico (di cui all'azione 2.1.2) e interventi di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali</li> </ul>
<b>CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE</b>	Da definire nell'ambito del Gruppo di Lavoro del CdS
<b>VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA</b>	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
<b>METODOLOGIA</b>	<p>La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia <i>theory based, controfattuale</i></li> <li>- indagini di campo</li> <li>- indagini Cati/Cawi a risposta aperta e risposta programmata</li> <li>- <i>focus group</i></li> <li>- casi di studio</li> </ul>
<b>TEMPISTICHE</b>	<p>E' previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporto di valutazione entro dicembre 2024</li> </ul>
<b>BUDGET</b>	120.000 euro

2. VALUTAZIONE DELLA PIATTAFORMA DIGITALE DEI LUOGHI DELLA CULTURA	
AMBITO	<p><b>OBIETTIVO DI POLICY 1 “UN’EUROPA PIÙ INTELLIGENTE “</b></p> <p><b>Obiettivo Specifico 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese ed alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</b></p> <p>Azione 1.2.1 – Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell’utenza</p>
TIPOLOGIA	Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia
OGGETTO	<p>Le analisi valutative saranno finalizzate ad accertare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L’implementazione delle iniziative programmate presso istituti e luoghi della cultura: un numero di 250 unità circa: musei e aree archeologiche (200); biblioteche nazionali (14) archivi di stato (39) (<i>output</i>);</li> <li>- i vantaggi conseguiti attraverso la realizzazione della piattaforma digitale programmata per massimizzare l’efficienza dei servizi culturali erogati e ottenere dati e informazioni per l’analisi e la profilazione dei fruitori;</li> <li>- offrire i servizi efficientati (prodotti e processi digitale pubblici nuovi e aggiornati) ad oltre 200.000 utenti (<i>outcome</i>).</li> <li>- la complementarità con il progetto AD Arte del PNRR</li> </ul>
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	Da definire nell’ambito del Gruppo di Lavoro del CdS
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l’affidamento all’esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	<p>La valutazione (implementazione e efficacia) si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia <i>Theory based</i>;</li> <li>- indagini Cawi/Cati a risposta aperta e a risposta programmata;</li> <li>- <i>focus group</i>;</li> <li>- casi di studio;</li> </ul>
TEMPISTICHE	<p>È previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un rilascio intermedio a titolo di analisi dell’implementazione entro gennaio 2025 ai fini della revisione di <i>mid-term</i></li> <li>- Rapporto relativo alla Valutazione di efficacia entro dicembre 2027</li> </ul>
BUDGET	50.000 euro

3. VALUTAZIONE DELLA CRESCITA E COMPETITIVITA' DELLE PMI DEL SETTORE CULTURALE	
AMBITO	<p><b>OBIETTIVO DI POLICY 1 “UN’EUROPA PIÙ INTELLIGENTE “</b></p> <p><b>Obiettivo Specifico 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile, l’occupazione e la competitività delle PMI</b></p> <p>Azione 1.3.1 – Promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali</p>
TIPOLOGIA	Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia
OGGETTO	<p>Le analisi valutative saranno finalizzate ad accertare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- come la realizzazione di iniziative imprenditoriali con il sostegno del Programma abbia determinato crescita e occupazione nell’ambito dei settori culturali. Ciò con riferimento alla creazione e rafforzamento delle imprese culturali (micro, piccole, medie e grandi) con il sostegno attraverso sovvenzioni e strumenti finanziari; la verifica/valutazione riguarderà in particolare il conseguimento dei target quantitativi assunti (numero di imprese sostenute, posti di lavoro creati, incremento dei fatturati), valutando il valore aggiunto comunitario e l’aggiuntività dell’intervento realizzato.</li> </ul>
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	Da definire nell’ambito del Gruppo di Lavoro del CdS
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l’affidamento all’esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	<p>La valutazione (implementazione e efficacia) si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia <i>Theory based, controfattuale</i>;</li> <li>- indagini Cawi/Cati a risposta aperta e a risposta programmata;</li> <li>- <i>focus group</i>;</li> <li>- casi di studio;</li> </ul>
TEMPISTICHE	<p>È previsto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un Rapporto di verifica della strategia entro dicembre 2024</li> <li>- un Rapporto di implementazione entro gennaio 2025 ai fini della revisione di mid-term</li> <li>- Rapporto relativo alla Valutazione di efficacia entro dicembre 2027</li> </ul>
BUDGET	165.000 euro

3. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	
AMBITO	<p><b>OBIETTIVO DI POLICY 2 “UN’ EUROPA PIÙ VERDE”</b></p> <p><b>Obiettivo Specifico 2.1 - Promuovere l’efficienza e ridurre le emissioni di gas effetto serra (FESR)</b></p> <p>Azione 2.1.1 – Realizzazione di interventi strutturali ed impiantistici per l’efficientamento energetico dei luoghi della cultura statali</p> <p>Azione 2.1.2 – Cantieri -pilota – Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica</p>
TIPOLOGIA	Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia
OGGETTO	<p>Le analisi valutative saranno finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di <i>output</i> e <i>outcome</i> verificando le complementarità con gli interventi del PNRR</li> <li>- verificare dell’allineamento dell’attuazione rispetto ai target previsti (<i>output</i>) sia intermedi al 2024 che finali al 2029</li> <li>- verifica dell’efficacia dell’intervento rispetto ai prodotti realizzati (<i>output</i>) e ai risultati conseguiti (<i>outcome</i>)</li> <li>- <i>focus</i> su potenzialità ed eventuali criticità degli interventi relativi alle energie rinnovabili nell’ambito dei beni culturali e su coerenza tra benefici ambientali e tutela del contesto paesaggistico.</li> </ul>
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	Da definire nell’ambito del Gruppo di Lavoro del CdS
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l’affidamento all’esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	<p>La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia <i>theory based</i></li> <li>- indagini Cawi/Cati a risposta aperta e a risposta programmata</li> <li>- casi di studio</li> </ul>
TEMPISTICHE	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rapporto di verifica della strategia entro dicembre 2024</li> <li>- rapporto finalizzato a implementazione entro gennaio 2025 (revisione <i>mid-tem</i>)</li> <li>- <i>focus</i> su energie rinnovabili/beni culturali e passaggio entro giugno 2025</li> <li>- -rapporto valutazione efficacia entro dicembre 2027.</li> </ul>
BUDGET	100.000 euro

#### 4. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO CULTURALE DAI RISCHI DERIVANTI DA EVENTI NATURALI

<b>AMBITO</b>	<p><b>OBIETTIVO DI POLICY 2 “UN’EUROPA PIÙ VERDE”</b></p> <p><b>Obiettivo Specifico 2.4 - Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)</b></p> <p>Azione 2.4.1 – Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura</p> <p>Azione 2.4.2 - Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico</p> <p>Azione 2.4.3 - Cantieri pilota – Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica</p>
<b>TIPOLOGIA</b>	<p>Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia</p>
<b>OGGETTO</b>	<p>Le analisi valutative saranno finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di <i>output</i> e <i>outcome</i>, prendendo in considerazione anche l’intervento del PNRR</li> <li>- verificare l’allineamento dell’attuazione rispetto ai target previsti (<i>output</i>) sia intermedi al 2024 che finali al 2029; approfondimento su fasi di progettazione e cantieri</li> <li>- valutare l’efficacia dell’intervento rispetto ai prodotti (<i>output</i>) e ai risultati attesi (<i>outcome</i>)</li> <li>- focus specifico relativo ai <i>Cantieri pilota</i>, finalizzato a verificare il livello di integrazione tra interventi di efficientamento energetico (di cui all’azione 2.1.2) e interventi di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali e il grado di innovazione</li> </ul>
<b>CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE</b>	<p>Da definire nell’ambito del Gruppo di Lavoro del CdS</p>
<b>VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA</b>	<p>Valutazione realizzata attraverso l’affidamento all’esterno a un valutatore indipendente</p>
<b>METODOLOGIA</b>	<p>La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia <i>theory based</i></li> <li>- valutazioni/autovalutazioni coalizioni locali</li> <li>- indagini di campo</li> <li>- <i>focus group</i></li> <li>- casi di studio</li> <li>- valutazioni di efficacia nel conseguimento dei target degli indicatori</li> </ul>
<b>TEMPISTICHE</b>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rapporto di verifica della strategia entro dicembre 2024</li> <li>- rapporto finalizzato a implementazione entro gennaio 2025 (revisione <i>mid-tem</i>)</li> <li>- <i>focus</i> su azione 2.4.3 - Cantieri pilota entro dicembre 2027</li> <li>- rapporto valutazione efficacia entro dicembre 2027</li> </ul>
<b>BUDGET</b>	<p>110.000 euro</p>

#### 5. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE CULTURALE

<b>AMBITO</b>	<p><b>OBIETTIVO DI POLICY 4 - “UN’EUROPA PIÙ SOCIALE E INCLUSIVA”</b></p> <p><b>Obiettivo Specifico 4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell’inclusione sociale e nell’innovazione sociale)</b></p>
---------------	---

	<p>Azione 4.6.1 – Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale</p> <p>Azione 4.6.2 - Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea</p> <p>Azione 4.6.3 - Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di <i>governance</i> partecipativa e di collaborazione partenariale</p>
<b>TIPOLOGIA</b>	Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia
<b>OGGETTO</b>	<p>Le analisi valutative saranno finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di <i>output</i> e <i>outcome</i>, prendendo in considerazione anche l'intervento del PNRR</li> <li>- verificare l'allineamento dell'attuazione rispetto ai target previsti (<i>output</i>) sia intermedi al 2024 che finali al 2029</li> <li>- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti realizzati (<i>output</i>) e ai risultati conseguiti (<i>outcome</i>);</li> <li>- analisi qualitative della qualità delle azioni di coinvolgimento delle comunità locali e forme dei partenariati realizzate;</li> </ul>
<b>CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE</b>	Da definire nell'ambito del Gruppo di Lavoro del CdS
<b>VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA</b>	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
<b>METODOLOGIA</b>	<p>La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia <i>theory based</i></li> <li>- valutazioni/autovalutazioni coalizioni locali</li> <li>- indagini di campo</li> <li>- <i>focus group</i></li> <li>- casi di studio</li> </ul>
<b>TEMPISTICHE</b>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporto di verifica della strategia entro dicembre 2024</li> <li>- Rapporto di implementazione entro gennaio 2025 ai fini della revisione di mid-term;</li> <li>- Rapporto relativo alla Valutazione di efficacia delle azioni per l'incremento della partecipazione culturale e inclusione</li> <li>- Focus sui progetti locali (azione 4.6.2)</li> </ul>
<b>BUDGET</b>	130.000 euro

6. VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	
AMBITO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea</li> <li>- Principio di “non arrecare un danno significativo</li> <li>- Contributo all'obiettivo climatico (tagging climatico)</li> </ul>
TIPOLOGIA	Valutazione trasversale
OGGETTO	<p>Le analisi valutative saranno finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica delle modalità attraverso cui il programma assicura il rispetto dei principi e dei diritti (pertinenti con il suo ambito d'azione) sanciti dalla Carta, prevedendo un focus sulla parità di genere</li> <li>- Verifica delle modalità di applicazione del principio di “non arrecare un danno significativo” in base al quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali e l'impegno a garantire il contributo all'obiettivo climatico, cd. <i>tagging</i> climatico, nonché, per le misure pertinenti, all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture.</li> </ul>
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	Da definire nell'ambito del Gruppo di Lavoro del CdS
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	<p>La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi desk di documenti di programmazioni e di attuazione, compresa documentazione progettuale</li> <li>- casi di studio</li> </ul>
TEMPISTICHE	<p>È previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un Rapporto di valutazione entro gennaio 2025 (ai fini della revisione di <i>mid-term</i>)</li> <li>- <i>Focus parità di genere</i> – Rapporto di valutazione ex post dell'impatto di genere del Programma – giugno 2029</li> </ul>
BUDGET	90.000 euro

7. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE	
AMBITO	- <b>Strategia della comunicazione del PN</b>
TIPOLOGIA	Valutazione trasversale
OGGETTO	Le analisi valutative saranno finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare il conseguimento degli indicatori di <i>output</i> e <i>outcome</i> previsti con evidenza delle caratteristiche e potenzialità dei diversi strumenti utilizzati</li> <li>- verificare l'efficacia delle campagne informative e dei prodotti realizzati in relazione ai target (beneficiari, popolazione) raggiunti</li> </ul>
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	Da definire nell'ambito del Gruppo di Lavoro del CdS
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi documentale</li> <li>- casi di studio</li> <li>- valutazioni di efficacia nel conseguimento dei target degli indicatori</li> </ul>
TEMPISTICHE	Sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rapporto a titolo di analisi dell'implementazione entro gennaio 2025 (revisione di <i>mid-term</i>)</li> <li>- rapporto relativo alla Valutazione di efficacia entro dicembre 2027</li> </ul>
BUDGET	50.000 euro

8. VALUTAZIONE RISULTATI/IMPATTO DEL PN RISPETTO ALLE SFIDE AMBIENTALI, SOCIALI ED ECONOMICHE	
AMBITO	<p><b>Contributo del settore culturale alle Sfide</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la transizione verde e il Green Deal europeo,</li> <li>- per la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali,</li> <li>- per la costruzione di economie creative e sostenibili</li> </ul>
TIPOLOGIA	Valutazione trasversale (prime evidenze degli impatti)
OGGETTO	<p>Le analisi valutative saranno finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verificare il contributo verso le tre sfide (ambientali, sociali ed economiche) in modo trasversale agli assi del Programma. La ricerca dovrà prendere in considerazione anche le convergenze con altre programmazioni del MiC e in particolare con le pertinenti misure del PNRR per fornire elementi di valutazione rispetto al complesso della programmazione strategica messa in atto dall'Amministrazione</li> </ul>
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	Da definire nell'ambito del Gruppo di Lavoro del CdS
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	<p>La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia <i>theory based, controfattuali, sperimentali</i></li> <li>- indagini di campo</li> <li>- <i>focus group</i></li> <li>- casi di studio</li> </ul>
TEMPISTICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E' previsto</li> </ul> <p>Un Rapporto entro giugno 2029</p>
BUDGET	145.000 euro

<b>9. ANALISI CONOSCITIVE ED ALTRE ATTIVITÀ FUNZIONALI ALLA VALUTAZIONE</b>	
<b>AMBITO</b>	<b>Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione</b>
<b>TIPOLOGIA</b>	Valutazione/Analisi trasversali
<b>OGGETTO</b>	<p>Si prevede di acquisire i seguenti prodotti e servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- banche dati, report, ecc., relativi alle principali variabili statistiche che interessano gli obiettivi di policy del Programma, inerenti il settore culturale e riferiti all’offerta e alla domanda culturale, ai rischi ambientali cui è sottoposto il patrimonio, ai cambiamenti della struttura imprenditoriale, produttiva e occupazionale, performance economica, ecc.;</li> <li>- la definizione delle modalità di raccolta delle informazioni relative agli indicatori di risultato diretto, la gestione dei flussi informativi e la raccolta delle informazioni acquisite, la raccolta e organizzazione e delle informazioni e delle banche dati prodotte dalle ricerche valutative, ecc.</li> </ul>
<b>CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE</b>	Non pertinente
<b>VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA</b>	Analisi realizzate attraverso l’acquisizione di prodotti e servizi all’esterno e/o esperti già presso l’AdG
<b>METODOLOGIA</b>	Non pertinente
<b>TEMPISTICHE</b>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione prodotti e servizi entro dicembre 2024</li> <li>- aggiornamenti annuali</li> </ul>
<b>BUDGET</b>	71.667 euro